

L'istituzione del Mashriq'l-Adhkár

Dichiarazione e compilazione preparate dal Dipartimento delle ricerche della Casa Universale di Giustizia
Settembre 2017

L'istituzione del Mashriq'l-Adhkár

Dichiarazione preparata dal Dipartimento delle ricerche
della Casa Universale di Giustizia

settembre 2017

In una lettera del 18 dicembre 2014 ai bahá'í in Iran la Casa Universale di Giustizia scrive che il Mashriq'l-Adhkár, «l'Oriente della Lode di Dio»,¹ è «un concetto unico negli annali della religione» che «simboleggia gli insegnamenti del nuovo Giorno di Dio».² La Casa di Giustizia afferma inoltre che la Casa di culto è un «centro collettivo della società per promuovere un cordiale affetto» e che

è un luogo di adorazione universale aperto a tutti gli abitanti di una località indipendentemente dall'affiliazione religiosa, dalla provenienza, dall'etnia o dal genere e un rifugio per la più profonda contemplazione sulla realtà spirituale e sui fondamentali interrogativi della vita, compresa la responsabilità personale e collettiva verso il miglioramento della società. Uomini e donne, bambini e giovani sono accolti alla pari nel suo abbraccio.³

Tutte le Scritture della Fede sottolineano la straordinaria importanza di questa ineguagliabile istituzione per l'unità e il benessere del genere umano. Bahá'u'lláh, per esempio, proclama: «Benedetti coloro che nella Casa di culto si occupano del ricordo di Colui Che è il Signore dei giusti!».⁴ 'Abdu'l-Bahá afferma che la Casa di culto pur essendo costruita «sulla terra, in realtà è un'istituzione dell'Accolta suprema» e i suoi «pinnacoli sverteranno verso l'apice del cielo».⁵ In un'altra Tavola dice che essa è «l'oriente delle luci e il luogo di ritrovo dei giusti», dove «una compagnia di nobili anime . . . innalza suppliche, intona versetti divini e canta preghiere con melodie meravigliose», talché «i componenti dell'Accolta suprema ascoltano e gridano piangenti: “Siamo felici. Si rallegri tutto il mondo!”».⁶ Essa è, dichiara il Maestro, «il primo insediamento visibile e palese del Signore»,⁷ una struttura così importante che il semplice atto di «posare un solo [suo] mattone . . . o di una delle sue dipendenze è come costruire un alto edificio».⁸ Come afferma Shoghi Effendi, il Mash-

riqu’l-Adhkár è «simbolo e precursore dell’Ordine mondiale di Bahá’u’lláh». ⁹ È, nelle parole della Casa Universale di Giustizia, un faro di luce «contro il buio dell’odio e dell’ingiustizia». ¹⁰ Otto Templi continentali ora illuminano il mondo e stanno incominciando a sorgere Templi locali e nazionali, ciascuno dei quali «invita tutti coloro che arrivano ad adorare Colui Che è il loro Creatore, il loro Signore sovrano, Colui Che dà luce al mondo» ¹¹ e galvanizza «un intero popolo spingendolo a cercare un più profondo senso di scopo unificato». ¹² Ciascuno di essi ci ricorda che ‘Abdu’l-Bahá ci ha assicurato che «in futuro centinaia di migliaia di Mashriqu’l-Adhkár dovranno essere costruiti in gloria, dignità e massima maestà». ¹³

Per aiutare a comprendere meglio la natura di questa istituzione divina e le sue profonde implicazioni per la rigenerazione spirituale dell’umanità, si fornisce l’allegata compilazione di brani tratti dalle Scritture di Bahá’u’lláh e ‘Abdu’l-Bahá e dalle lettere scritte da o a nome di Shoghi Effendi e la Casa Universale di Giustizia. Si discuteranno ora alcuni dei concetti che si possono trarre da vari passi della compilazione.

1. L’influenza del Mashriqu’l-Adhkár

Nel Kitáb-i-Aqdas, Bahá’u’lláh invita i popoli del mondo a costruire

case di culto in tutte le terre. Fatele quant’è possibile perfette nel mondo dell’essere e adornatele con ciò che è confacente e non con immagini ed effigi. Indi, con radiosità e con gioia, celebratevi la lode del vostro Signore, il Più Compassionevole. In verità, al Suo ricordo l’occhio si allietta e il cuore si colma di luce. ¹⁴

‘Abdu’l-Bahá Si sofferma sull’importanza di questa istituzione, dicendo che il Mashriqu’l-Adhkár è «la calamita delle conferme divine» e «il possente fondamento del Signore, la solida colonna della Fede di Dio». Nella stessa Tavola afferma che la fondazione di una Casa di culto «è un mezzo per l’esaltazione della Parola di Dio» e che la «lode e la glorificazione che ne emanano confortano il cuore di ogni anima giusta». Pertanto esorta gli amici a occuparsi «della preghiera e dell’adorazione di Dio, della recitazione dei versetti e delle parole di Dio e del canto di odi celestiali in glorificazione del Misericordioso». ¹⁵

Altrove, ‘Abdu’l-Bahá dice che la Casa di culto è «un centro in cui gli spiriti si rallegrano e i cuori sono attratti verso il Regno di Abhá» ¹⁶ e afferma che essa «ha una possente influenza su ogni fase della vita», ¹⁷ risvegliando gli amici ¹⁸ e promuovendo l’unità del genere umano. ¹⁹ Riunendosi insieme in questo edificio per fare menzione del Signore, si creano «vincoli d’unità», ²⁰ mentre «nel cuore umano» cresce e fiorisce l’affetto. ²¹ In verità, grazie al Mashriqu’l-Adhkár, che «fa sì che i cuori siano illuminati, le anime diventino spirituali e si respirino le fragranze del Regno della Gloria», il mondo dell’umanità è «trasformato in un altro mondo e la sensibilità del cuore si affina a tal punto da racchiudere l’intera creazione». ²² Secondo Shoghi Effendi, l’impatto del Mashriqu’l-Adhkár è «incalcolabile e misterioso», ²³ rafforzando direttamente la fede delle persone e nello stesso tempo, nelle

parole di ‘Abdu’l-Bahá, servendo come «i massimi strumenti per la diffusione dei dolci aromi del Signore». ²⁴ «Potente simbolo ed elemento essenziale della civiltà divina alla quale la Rivelazione di Bahá’u’lláh introduce tutti i popoli», la Casa di Giustizia osserva in una lettera scritta a suo nome, «la Casa di culto diventa il centro focale della comunità da cui sorge». ²⁵ «La gente accorrerà a pregare in quel Tempio celeste», dichiara il Maestro, «la fragranza di Dio verrà diffusa, gli Insegnamenti divini si radicheranno nei cuori come lo spirito si insedia nelle anime degli uomini e le persone saranno salde nella Causa del vostro Signore, il Misericordioso». ²⁶

2. Un luogo di preghiera

‘Abdu’l-Bahá spiega che «i cuori puri e radiosi sono gli orienti della menzione di Dio onde melodie di suppliche e preghiere ininterrottamente giungono all’Accolta suprema» e afferma che se i cuori degli amici divenissero per grazia di Dio templi divini, sicuramente compirebbero «il massimo sforzo . . . [per] costruire il Mashriqu’l-Adhkár, affinché la struttura esteriore riveli la realtà interiore e la forma dia notizia del significato interiore». ²⁷ Negli scritti che parlano di questo luogo di culto e della realtà interiore che esso manifesta, come il potere della preghiera, gli effetti del culto collettivo e la natura delle devozioni all’interno dell’edificio centrale, si trovano diversi temi.

Nel Kitáb-i-Aqdas, Bahá’u’lláh fa notare la potenza della recitazione dei versetti di Dio nella Casa di culto:

Insegnate ai vostri figli i versetti rivelati dal cielo della maestà e della potenza, affinché recitino con melodiosi accenti le Tavole del Misericordiosissimo nei recessi dei Mashriqu’l-Adhkár. Chi è stato trasportato dal rapimento scaturito dall’adorazione del Mio Nome, il Più Compassionevole, reciterà i versetti di Dio in tal guisa da affascinare i cuori di coloro che sono ancora avvolti dal torpore. Beato colui che ha libato il Mistico Vino della vita eterna dalla parola del suo misericordioso Signore, nel Mio Nome, un Nome pel quale ogni eccelso e maestoso monte è stato ridotto in polvere. ²⁸

La Casa di Giustizia delucida il tema del potere della preghiera, spiegando che i due Luminari gemelli ci hanno insegnato che la preghiera è «l’essenziale conversazione spirituale dell’anima, diretta e senza intermediari, con il suo Creatore», «la rugiada del mattino» che «porta freschezza al cuore e lo deterge» e «un fuoco che consuma i veli e una luce che porta fino all’oceano del ricongiungimento con l’Onnipotente». ²⁹ La qualità della preghiera è cruciale. Da essa «dipendono lo sviluppo delle illimitate capacità dell’anima e l’attrazione delle munificenze di Dio». I suoi poteri si manifestano «quando essa sia motivata dall’amore di Dio». «Si deve esprimere», la Casa di Giustizia prosegue,

con cuore sincero e puro in modo da portare alla contemplazione e alla meditazione, sì che la facoltà razionale possa essere illuminata dai suoi effetti.

Siffatta preghiera trascenderà i limiti delle parole e andrà al di là di un mero suono. La dolcezza delle sue melodie deve allietare ed edificare il cuore e rafforzare il potere penetrante della Parola, tramutando le inclinazioni terrene in attributi celestiali e ispirando un altruistico servizio al genere umano.³⁰

Un secondo tema è quello della preghiera collettiva, che i bahá'í e i loro amici in tutto il mondo ritengono fondamentale per il modello di un'impresa collettiva che mira al miglioramento spirituale e materiale della società. La Casa di Giustizia afferma che «l'incontro devozionale, un aspetto comunitario di una vita santa e una delle dimensioni del concetto del Mashriqu'l-Adhkár»³¹ è essenziale per questo modello. Quando siano integrati «nel cuore della vita comunitaria», questi incontri diventano «eventi nei quali qualsiasi anima può entrare, respirare le fragranze del cielo, percepire la dolcezza della preghiera, meditare sulla Parola creativa, lasciarsi trasportare sulle ali dello spirito ed entrare in comunione con l'Amato».³² Questi incontri sono «un ulteriore passo nella messa in atto della Legge» del Mashriqu'l-Adhkár,³³ in quanto evocano lo spirito della Casa di culto in ogni località.³⁴

Un terzo tema è il modo in cui il culto si svolge nel Mashriqu'l-Adhkár. Le Case di culto, 'Abdu'l-Bahá afferma, conferiscono «agli amici fermezza e costanza» e sono «luoghi dove si supplica e si invoca la Soglia della Sua Magnificenza».³⁵ Essenziale per questo tipo di preghiera e per la creazione di quella che Shoghi Effendi definisce «un'atmosfera serenamente spirituale»³⁶ è l'accantonamento di rituali e riti. Come la Casa di Giustizia osserva, Shoghi Effendi

condanna la pompa di elaborate e pretenziose cerimonie e mette in guardia contro qualsiasi illazione che «l'interno dell'Edificio centrale sarà trasformato in un agglomerato di servizi religiosi», offrendo uno «spettacolo di osservanze e riti settari incoerenti e confusi».³⁷

E invece, le funzioni devozionali non devono essere appesantite dall'uniformità o da forme ritualistiche di qualsiasi tipo³⁸ e devono essere, Shoghi Effendi raccomanda in una lettera scritta a suo nome, «semplici, dignitos[e] e concepit[e] per edificare ed educare l'anima mediante l'ascolto della parola creativa».³⁹ In un'altra lettera scritta a suo nome afferma: «Tanto più universale e informale il carattere del culto bahá'í nel Tempio, tanto meglio».⁴⁰

Questo tipo di preghiera può includere anche la musica vocale.⁴¹ In alcune lettere scritte a suo nome, la Casa di Giustizia chiarisce che i testi cantati nella Casa di culto devono essere basati «su scritti sacri bahá'í o altri», compresi gli Scritti e i discorsi di 'Abdu'l-Bahá, devono contenere «temi bahá'í»,⁴² possono prevedere «la ripetizione . . . dei versetti delle preghiere o di brani tratti dagli Scritti» e anche «lievi modifiche al testo . . . per conformarsi alle esigenze della musica».⁴³ «Il compositore può scegliere lo stile musicale del pezzo, a condizione che tenga a mente l'obbligo spirituale di trattare i Testi sacri con il decoro, la dignità e la riverenza loro dovuti».⁴⁴

Con questo misurato ma accogliente approccio, il *Mashriqu'l-Adhkár* incarna una caratteristica tipica della Rivelazione di Bahá'u'lláh, il principio dell'unità nella diversità, e segna, secondo Shoghi Effendi, l'instaurazione «sulla faccia della terra, nel modo più visibile e tangibile, [di] un leggiadro semblante e [di] una duratura espressione dello spirito vitale e sconfinato della Causa di Colui Che è il Signore di tutti i mondi». ⁴⁵ Anche 'Abdu'l-Bahá afferma:

Il *Mashriqu'l-Adhkár* è un edificio divino in questo basso mondo e uno strumento per il conseguimento dell'unità del genere umano, perché tutti i popoli del mondo si riuniranno nel *Mashriqu'l-Adhkár* in fratellanza e armonia e, vantando gli inni dell'Unità divina, si daranno alla lode e alla glorificazione del Signore degli Eserciti. ⁴⁶

3. Preghiera e servizio

Pur potenti e di ampia portata, le forze spirituali sprigionate dalle preghiere personali e collettive offerte nel *Mashriqu'l-Adhkár*, pur essenziale una vibrante vita devozionale per il proprio sviluppo spirituale, l'adorazione deve anche portare, osserva la Casa di Giustizia, a compiere «azioni che diano un'espressione esteriore a quella trasformazione interiore». ⁴⁷ Shoghi Effendi fa notare che «lo scopo» della comunità, una comunità che è «divinamente ordinata, organicamente unita, dalla chiara visione, vibrante di vita», è «regolato dai due principi direttivi gemelli del culto di Dio e del servizio al prossimo». ⁴⁸ Anzi, l'indispensabile legame tra questi principi direttivi è parte integrante dell'unità del genere umano, che, come rileva la Casa di Giustizia, è «ad un tempo il principio operativo e l'obiettivo finale» della Rivelazione di Bahá'u'lláh. ⁴⁹

L'inseparabilità della preghiera e del servizio, che trova piena espressione nel *Mashriqu'l-Adhkár*, si manifesta progressivamente mentre la comunità applica le disposizioni della propria struttura per l'azione con sempre maggiore efficacia. La Casa di Giustizia osserva che gli amici «hanno colto l'interazione dinamica fra la preghiera e le imprese per migliorare le condizioni spirituali, sociali e materiali della società». ⁵⁰ Nel messaggio di Ridván 2012 ai bahá'í del mondo, la Casa di Giustizia afferma:

Il *Mashriqu'l-Adhkár*, descritto da 'Abdu'l-Bahá come «una delle più vitali istituzioni del mondo», combina due aspetti essenziali e inseparabili della vita bahá'í: culto e servizio. L'unione di questi due aspetti si riflette anche nella coerenza che esiste fra le caratteristiche del Piano relative alla costruzione della comunità, in particolare la fioritura di uno spirito devozionale che si esprime in incontri di preghiera e in un processo educativo che costruisce capacità per servire l'umanità. La relazione fra il culto e il servizio è particolarmente spiccata in quelle aree del mondo nelle quali le dimensioni e la vitalità della comunità bahá'í sono notevolmente cresciute e nelle quali l'impegno nell'azione sociale è evidente. ⁵¹

4. Le dipendenze del Mashriqu'l-Adhkár

Quando i tempi saranno maturi, afferma Shoghi Effendi, l'edificio centrale del Mashriqu'l-Adhkár sarà circondato da «istituzioni di servizio sociale che offriranno sollievo ai sofferenti, sostentamento ai poveri, asilo ai viandanti, conforto alle persone in lutto e istruzione agli ignoranti». ⁵² L'indispensabilità di «una coerenza dinamica tra le esigenze spirituali e pratiche della vita sulla terra», scrive la Casa di Giustizia, «è incontrovertibilmente illustrata» dall'istituzione da parte di Bahá'u'lláh del «Mashriqu'l-Adhkár, il centro spirituale di ogni comunità bahá'í attorno al quale devono fiorire dipendenze dedicate al progresso sociale, umanitario, educativo e scientifico dell'umanità». ⁵³ 'Abdu'l-Bahá spiega a questo proposito che la Casa di culto è «collegata a un ospedale, una farmacia, un ostello per i viaggiatori, una scuola per gli orfani e un'università per studi avanzati». In quanto tale, il «Tempio non è solo luogo di preghiera; è completo sotto ogni aspetto». ⁵⁴

Shoghi Effendi evidenzia la vitale interazione tra culto e servizio e offre la seguente visione della corrispondente interrelazione tra l'edificio centrale e le sue dipendenze:

Separata dalle attività sociali, umanitarie, educative e scientifiche incentrate nelle Dipendenze del Mashriqu'l-Adhkár, l'adorazione bahá'í, pur nel suo appassionato fervore, non potrà sperare di andare al di là dei magri e spesso transitori risultati prodotti dalle contemplazioni degli asceti o dalla comunione dei devoti passivi. Non potrà offrire durevoli soddisfazioni e benefici all'adoratore e tanto meno all'umanità, a meno che e finché non sia tradotta e trasfusa in un dinamico e disinteressato servizio alla causa dell'umanità, che le Dipendenze del Mashriqu'l-Adhkár hanno il supremo privilegio di facilitare e promuovere. E le fatiche, pur strenue e disinteressate, di coloro che, entro il perimetro del Mashriqu'l-Adhkár saranno impegnati nell'amministrazione degli affari del futuro Commonwealth bahá'í non daranno frutti e non prospereranno a meno che non siano portate in stretta comunione quotidiana con le agenzie spirituali incentrate nel Santuario centrale del Mashriqu'l-Adhkár che da esso irradiano. Nient'altro che una diretta e costante interazione tra le forze spirituali che emanano da questa Casa di culto situata nel cuore del Mashriqu'l-Adhkár e le energie consapevolmente esibite da coloro che ne amministrano gli affari nel loro servizio all'umanità avrà il potere di fornire il necessario agente capace di allontanare i malanni che hanno così a lungo e così gravemente afflitto l'umanità. Perché è sicuramente dalla consapevolezza dell'efficacia della Rivelazione di Bahá'u'lláh, rafforzata da un lato dalla comunione spirituale con il Suo Spirito e dall'altro dall'intelligente applicazione e dalla fedele attuazione dei principi e delle leggi da Lui rivelate, che la salvezza di un mondo nelle doglie del parto alla fine deve dipendere. E di tutte le istituzioni che sono associate al Suo santo Nome, sicuramente nessuna tranne l'istituzione del Mashriqu'l-Adhkár può adeguatamente fornire gli elementi essenziali del culto e del servizio bahá'í, entrambi così vitali per la rigenerazione del mondo. Qui sta

il segreto della nobiltà, della potenza, dell'unicità del *Mashriqu'l-Adhkár*, una delle eminenti istituzioni concepite da Bahá'u'lláh.⁵⁵

I primi vagiti della relazione tra lo spirituale e il pratico incarnata dalla Casa di culto si ritrovano negli sforzi pionieristici dei credenti di 'Ishqábád. Nella sua lettera del 1° agosto 2014 ai bahá'í del mondo, la Casa di Giustizia racconta:

In un appezzamento di terreno adatto nel centro della città, che era stato acquisito qualche anno prima con il consenso della Bellezza Benedetta, si costruirono edifici per il benessere della comunità, come una sala per incontri, scuole per bambini, un ostello per visitatori e un piccolo studio medico. Un segno delle importanti vittorie dei bahá'í di Ishqábád, che in quei fertili anni divennero noti per la prosperità, la magnanimità e le conquiste intellettuali e culturali, fu la loro attenzione a garantire che tutti i bambini e i giovani bahá'í sapessero leggere e scrivere in una società nella quale l'analfabetismo era molto diffuso, specialmente fra le ragazze . . . Per oltre vent'anni, gli amici ebbero la gioia celestiale di aver conseguito la loro altissima meta: la costruzione di un punto focale di adorazione, un centro nevralgico della vita comunitaria, un luogo nel quale le anime si riunivano di primo mattino per umili invocazioni e comunione prima di uscire dalle sue porte per dedicarsi agli impegni della giornata.⁵⁶

In altre parole, il *Mashriqu'l-Adhkár*, spiega la Casa di Giustizia in una lettera successiva, è contemporaneamente «un luogo dal quale devono irradiare forze spirituali», «il punto focale di dipendenze da costruire per il benessere dell'umanità» e «l'espressione di una volontà e di un desiderio comuni di servire».⁵⁷ «Queste dipendenze», prosegue al lettera, sono «centri di educazione e di apprendimento scientifico nonché di impegno culturale e umanitario, personificano gli ideali del progresso sociale e spirituale da conseguire mediante l'applicazione del sapere e dimostrano che, quando c'è armonia fra la religione e la scienza, esse elevano lo stadio dell'essere umano e stimolano la fioritura della civiltà».⁵⁸

5. Costruire un *Mashriqu'l-Adhkár*

Dopo che la Penna di Bahá'u'lláh ha rivelato la legge del *Mashriqu'l-Adhkár*, la sua applicazione ha seguito un processo di sviluppo graduale e organico, proporzionato con la capacità della comunità. 'Abdu'l-Bahá afferma che questi «Orienti della Rimembranza di Dio . . . secondo l'indicazione della Penna Più Eccelsa, devono essere eretti in ogni villaggio e città».⁵⁹ I loro inizi, dice il Maestro, possono assumere la più umile delle forme:

Quanto al *Mashriqu'l-Adhkár*, esso è della massima importanza. Lo scopo è questo: si deve scegliere un luogo, fosse pure un piccolo posto sotto strati di

terra e di pietra, e, per prudenza, lo si deve tenere celato e nascosto per non suscitare l'ostilità dei mestatori. Almeno una volta la settimana, dovrà diventare il luogo di ritrovo degli amici eletti che hanno scoperto i segreti e sono divenuti intimi dei divini misteri. Può assumere qualsiasi forma, perché anche se fosse un pozzo sotterraneo, quel pozzo diverrà un ospitale paradiso, un'eccelsa pergola e un giardino di delizie. Diverrà un centro in cui gli spiriti si rallegrano e i cuori sono attratti verso il Regno di Abhá.⁶⁰

Le prime opportunità per l'istituzione di un Mashriqu'l-Adhkár si sono presentate in 'Ishqábád e a Wilmette durante il Ministero di 'Abdu'l-Bahá. Successivamente, una Casa di culto continentale è stata fondata in sette altre località del mondo, fino a concludersi nell'ottobre del 2016 con l'inaugurazione del Tempio di Santiago, Cile. Ma, mentre la fase continentale stava volgendo al termine, un nuovo orizzonte si apriva ai bahá'í mondo a causa del crescente slancio nella costruzione della comunità, fondata sul culto collettivo e sulla coltivazione di capacità di servizio, che era stato stimolato dalla serie di Piani globali a partire dal 1996. Quell'anno nel messaggio di Ridván ai bahá'í del mondo, la Casa di Giustizia ha rilevato che «la fioritura della comunità, specialmente a livello locale, richiede un significativo passo avanti nei modelli di comportamento» compresa «la pratica del culto collettivo». Pertanto «per la vita spirituale della comunità è essenziale che gli amici si riuniscano regolarmente per il culto nei centri bahá'í, dove esistono, o altrove, per esempio nelle case dei credenti».⁶¹ Nel messaggio di Ridván cinque anni dopo, la Casa di Giustizia ha previsto la costruzione di Mashriqu'l-Adhkár nazionali durante la quinta epoca dell'Età formativa, uno sviluppo che sarebbe proseguito «negli stadi successivi del Piano divino di 'Abdu'l-Bahá».⁶² Specificamente ha osservato:

Uno degli aspetti della quinta Epoca sarà l'arricchimento della vita devozionale della comunità grazie alla costruzione di Templi nazionali, laddove le circostanze delle comunità nazionali lo consentano. La programmazione di questi progetti sarà stabilita dalla Casa Universale di Giustizia in relazione all'avanzamento del processo di entrata in truppe nei vari paesi.⁶³

Nel 2012, i criteri richiesti erano «evidentemente soddisfatti»⁶⁴ nella Repubblica Democratica del Congo e nella Papua Nuova Guinea. Era un importantissimo sviluppo. La Casa di Giustizia disse quell'anno nel messaggio di Ridván: «Con la costruzione in corso dell'ultimo dei templi continentali a Santiago, l'avvio di progetti per la costruzione di Case di culto nazionali offre un'ulteriore gratificante prova della penetrazione della Fede di Dio nel terreno della società».⁶⁵ La Casa di Giustizia ha anche affermato in una successiva lettera scritta a suo nome che la Casa di culto è «parte integrante del processo della costruzione della comunità e la sua erezione è un'importante pietra miliare nello sviluppo delle comunità».⁶⁶

Altrettanto incoraggiante fu che nel Ridván 2012 era ormai chiaro che la nascita di una Casa di culto locale poteva essere prevista nelle aree che servono come siti per la diffusione dell'apprendimento circa il programma di valorizzazione spirituale dei giovanissimi e

dove «l'intero schema dell'espansione e del consolidamento»⁶⁷ si stava consolidando, specificamente, in quel momento, in Battambang, Cambogia, Bihar Sharif, India, Matunda Soy, Kenia, Norte del Cauca, Colombia e Tanna, Vanuatu. Soffermandosi su questa visione, il seguente passo dal messaggio di Ridván 2014 correla direttamente l'evoluzione del programma della crescita di un'area con la formazione di un Mashriq'l-Adhkár locale:

In un crescente numero di aree, il programma di crescita cresce in ampiezza e complessità, commisuratamente alle nascenti capacità dei tre protagonisti del Piano, l'individuo, la comunità e le istituzioni della Fede, di creare un ambiente di reciproco sostegno. E siamo deliziati dal fatto che, come ci si aspettava, il numero delle aree nelle quali cento o più individui stanno ora facilitando l'impegno di mille o più persone nella strutturazione di un modello di vita spirituale, dinamica, trasformativa sta crescendo. Alla base di questo processo c'è, sin dall'inizio, un movimento collettivo verso la visione della prosperità materiale e spirituale esposta da Colui Che è il Vivificatore del Mondo. Ma quando si raggiungano numeri così grandi, il movimento di un'intera popolazione diventa visibile.

Questo movimento è specialmente evidente nelle aree nelle quali si deve costruire un Mashriq'l-Adhkár locale.⁶⁸

Nel messaggio di Ridván 2012, la Casa di Giustizia ha sottolineato la grandezza di questo progresso nella vita comunitaria e fornito la seguente visione per quanto riguarda l'imminente costruzione di due Case di culto nazionali e cinque locali:

Amati collaboratori, il terreno scavato dalla mano di 'Abdu'l-Bahá cento anni fa è scavato ora in altri sette paesi e questo non è che il preludio del giorno in cui, in obbedienza all'ingiunzione di Bahá'u'lláh, si erigerà in ogni città e in ogni villaggio un edificio per adorare il Signore. Da questi Orientali del Ricordo di Dio risplenderanno i raggi della Sua luce e risuoneranno gli inni della Sua lode.⁶⁹

La Casa di Giustizia ha richiamato l'attenzione su questa stessa visione nel messaggio del 1° settembre 2017 alle persone riunite per l'inaugurazione della Casa di culto a Battambang, Cambogia, annunciando che «una nuova alba sta sorgendo nello sviluppo dell'istituzione del Mashriq'l-Adhkár» e affermando che la storica occasione prefigurava

la comparsa di molti altri Mashriq'l-Adhkár locali e nazionali, in obbedienza al comandamento di Bahá'u'lláh rivelato nel Suo Più Santo Libro: «Costruite nel nome di Colui Che è il Signore di tutte le religioni case di culto in tutte le terre».⁷⁰

L'inizio di questa nuova fase, la costruzione di Templi locali e nazionali, ha anche permesso di saperne di più su ciò che la costruzione di una Casa di culto comporta, per

esempio considerazioni di ordine pratico su come scegliere un luogo adatto e decidere quanto grande l'edificio debba essere e su come promuovere un senso di appartenenza del progetto tra la popolazione locale. La scelta degli architetti è stata identificata come di interesse speciale, dal momento che, secondo la Casa di Giustizia, essi

devono affrontare la singolare sfida di progettare Templi «quant'è possibile perfett[i] nel mondo dell'essere» che si armonizzino con naturalezza con la cultura locale e con la vita quotidiana di coloro che vi si riuniranno per pregare e meditare. Il compito richiede creatività e competenza per combinare bellezza, grazia e dignità con modestia, funzionalità ed economia.⁷¹

In tutto questo processo evolutivo, la comunità ha avuto maggiori opportunità di valutare quanto indispensabile sia lo spirito di unità in cui questi sforzi sono intrapresi. A questo proposito, 'Abdu'l-Bahá afferma quanto segue circa lo sviluppo dei piani per il Mashriqu'l-Adhkár di 'Ishqábád:

Di tutte le questioni si deve fare uno strumento di unità e di concordia, affinché la fratellanza e l'armonia tra gli amati di Dio cresca con il trascorrere dei giorni.

Ora, la questione del Mashriqu'l-Adhkár deve essere gestita in modo tale da promuovere l'unità e la concordia fra gli amici. Vale a dire, prima dovete consultarvi insieme e dopo formulare un piano. Se seguite questa procedura, le conferme di Dio vi saranno concesse ininterrottamente. ⁷²

Il Maestro offre anche il seguente consiglio:

La collaborazione e l'aiuto reciproco sono il fondamento della vita e dell'esistenza, mentre la cessazione dell'aiuto e dell'assistenza è causa di annientamento e deterioramento. Più alto il Regno dell'esistenza, più forte e vitale diventa questa poderosa questione della collaborazione e dell'assistenza. Nel regno dell'umanità, di conseguenza, la collaborazione e l'aiuto reciproco sono in un maggior grado di completezza e perfezione rispetto agli altri regni dell'esistenza – a tal segno che la vita dell'umanità dipende interamente da questo principio. Tra gli amici di Dio, in particolare, questa solida base deve essere rafforzata in tal guisa che ogni anima aiuti l'altra in ogni questione, sia riguardo le realtà spirituali e le verità interiori sia riguardo gli aspetti materiali e fisici della vita. Così è soprattutto per quanto riguarda la fondazione di istituzioni pubbliche che beneficiano tutte le persone e, in particolare, del Mashriqu'l-Adhkár, che è il massimo dei fondamenti divini.⁷³

Palando del concetto della collaborazione, Shoghi Effendi, in una lettera scritta a suo nome, fa notare che la costruzione della fondazione della Casa di culto «richiede un'incessante cooperazione e un reciproco aiuto ed è condizionat[a] al sacrificio».⁷⁴ In un'altra lettera scritta a suo nome avverte: «Sono la devozione, la sincerità e il genuino entusiasmo che

a lungo andare potranno garantire il completamento del nostro amato Tempio». E afferma: «Le considerazioni materiali, pur essenziali, non sono assolutamente le più importanti». ⁷⁵ Anche la Casa di Giustizia, nel dire quanto è stata commossa dalla risposta mondiale al suo appello per sette nuove Case di culto, offre la seguente osservazione:

In particolare, nelle nazioni e nelle località recentemente scelte per la costruzione di una Casa di culto abbiano visto le spontanee espressioni di gioia degli amici, la loro immediata e sincera dedizione allo svolgimento della propria parte nell'esecuzione del necessario lavoro critico e nell'accrescere il dinamismo delle attività strettamente connesse alla nascita di un Mashriq'l-Adhkár in una popolazione, i loro contributi sacrificali di tempo, di energia e di risorse materiali, in una grande varietà di forme, e i loro continui sforzi per risvegliare crescenti contingenti alla visione di quegli edifici interamente dedicati al ricordo di Dio che saranno fondati in mezzo a loro. In verità, la pronta risposta della comunità del Più Grande Nome lascia intendere che essa sarà capace di portare avanti queste imprese collettive. ⁷⁶

Con questa guida in mente e per apprezzare lo spirito di vero servizio necessario per la creazione di questa nobile istituzione, è utile riflettere sul desiderio di 'Abdu'l-Bahá di partecipare alla costruzione del Mashriq'l-Adhkár di 'Ishqábád e sul Suo accorato appello che gli amici lo svolgano in Sua vece:

A nome di 'Abdu'l-Bahá smuovi la terra, trasporta la malta e le pietre per costruire il Mashriq'l-Adhkár così che il rapimento di questo servizio porti gioia e letizia al Centro del servizio. Quel Mashriq'l-Adhkár è il primo insediamento visibile e palese del Signore. Perciò è speranza di questo servitore che ogni anima virtuosa e retta sacrifichi tutto, mostri grande letizia ed esultanza e gioisca nel trasportare terra e malta perché questo Edificio divino possa essere eretto, la Causa di Dio si diffonda e in ogni angolo del mondo gli amici si dedichino con massima risolutezza al compimento di questa grande impresa. Se 'Abdu'l-Bahá non fosse prigioniero e non ci fossero ostacoli sulla sua via, sicuramente egli correrebbe a Ishqábád e trasporterebbe la terra per costruire il Mashriq'l-Adhkár con massima gioia e letizia. Gli amici devono ora levarsi con questa intenzione nella mente e servire al mio posto sì che in breve tempo questo Edificio si riveli a tutti gli occhi, gli amati di Dio facciano menzione della Bellezza di Abhá, le melodie del Mashriq'l-Adhkár si levino all'alba fino alle Schiere celesti e i canti degli usignoli di Dio portino gioia ed estasi agli abitanti del gloriosissimo Reame. In questo modo i cuori gioiranno, le anime si delizieranno per le liete novelle e le menti saranno illuminate. Questa è la somma speranza dei sinceri. Questo è il più caro desiderio di coloro che sono vicini a Dio. ⁷⁷

¹ *The Kitáb-i-Aqdas: Il Libro Più Santo* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1995), p. 179, nota 53.

-
- ² Estratto 67.
³ Estratto 67.
⁴ Estratto 6.
⁵ Estratto 28.
⁶ Estratto 9.
⁷ Estratto 66.
⁸ Estratto 28.
⁹ Estratto 43.
¹⁰ Estratto 67.
¹¹ Da una lettera del 14 ottobre 2016 scritta dalla Casa Universale di Giustizia alle persone riunite a Santiago, Cile, per l'inaugurazione del Tempio madre del Sud America.
¹² Estratto 69.
¹³ Estratto 29.
¹⁴ Estratto 1.
¹⁵ Estratto 31.
¹⁶ Estratto 35.
¹⁷ Estratto 16.
¹⁸ Estratto 30.
¹⁹ Estratto 25.
²⁰ Estratto 16.
²¹ Estratto 13.
²² Estratto 30.
²³ Estratto 57.
²⁴ Estratto 28.
²⁵ Estratto 69.
²⁶ Estratto 10.
²⁷ Estratto 21.
²⁸ Estratto 3.
²⁹ Estratto 67.
³⁰ Estratto 67.
³¹ Estratto 67.
³² Estratto 68.
³³ Estratto 62.
³⁴ Estratto 68.
³⁵ Estratto 28.
³⁶ Estratto 38.
³⁷ Estratto 58.
³⁸ Estratto 49.
³⁹ Estratto 53.
⁴⁰ Estratto 45.
⁴¹ Estratto 53.
⁴² Estratto 81.
⁴³ Estratto 75.
⁴⁴ Estratto 75.
⁴⁵ Estratto 37.
⁴⁶ Estratto 25.
⁴⁷ Estratto 67.
⁴⁸ Estratto 41.
⁴⁹ Estratto 60.
⁵⁰ Estratto 66.
⁵¹ Estratto 64.
⁵² Estratto 38.
⁵³ Estratto 60.
⁵⁴ Estratto 18.
⁵⁵ Estratto 38.
⁵⁶ Estratto 66.
⁵⁷ Estratto 67.
⁵⁸ Estratto 67.
⁵⁹ Estratto 8.
⁶⁰ Estratto 35.
⁶¹ Estratto 61.

-
- ⁶² Estratto 63.
⁶³ Estratto 63.
⁶⁴ Estratto 64.
⁶⁵ Estratto 64.
⁶⁶ Estratto 78.
⁶⁷ Estratto 64.
⁶⁸ Estratto 65.
⁶⁹ Estratto 64.
⁷⁰ Estratto 70.
⁷¹ Estratto 66.
⁷² Estratto 20.
⁷³ Estratto 22.
⁷⁴ Estratto 50.
⁷⁵ Estratto 48.
⁷⁶ Estratto 66.
⁷⁷ Estratto 66.

L'istituzione del Mashriq'l-Adhkár

Compilazione di brani tratti dagli Scritti di Bahá'u'lláh e 'Abdu'l-Bahá, dagli scritti di Shoghi Effendi e dalle lettere della Casa Universale di Giustizia

Preparata dal Dipartimento delle ricerche della Casa Universale di Giustizia

settembre 2017

Dagli Scritti di Bahá'u'lláh

O gente del mondo! Costruite nel nome di Colui Che è il Signore di tutte le religioni case di culto in tutte le terre. Fatele quant'è possibile perfette nel mondo dell'essere e adornatele con ciò che è confacente e non con immagini ed effigi. Indi, con radiosità e con gioia, celebratevi la lode del vostro Signore, il Più Compassionevole. In verità, al Suo ricordo l'occhio si allieta e il cuore si colma di luce.

(Il Kitáb-i-Aqdas: Il Libro Più Santo [Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1995], p. 29, par. 31)

[1]

Benedetto colui che all'alba s'incammina verso il Mashriq'l-Adhkár, con il pensiero rivolto a Dio, assorto nel Suo ricordo, implorando il Suo perdono e che, dopo esservi entrato, si siede in silenzio ad ascoltare i versetti di Dio, il Sovrano, il Possente, il Lodatissimo. Di: Il Mashriq'l-Adhkár è ogni edificio, eretto in città o villaggi per celebrare la Mia lode. Tale è il nome con cui è stato designato davanti al trono della gloria, se foste di coloro che comprendono.

(Il Kitáb-i-Aqdas: Il Libro Più Santo, p. 54-5, par. 115)

[2]

Insegnate ai vostri figli i versetti rivelati dal cielo della maestà e della potenza, affinché recitino con melodiosi accenti le Tavole del Misericordiosissimo nei recessi dei Mashriq'l-Adhkár. Chi è stato trasportato dal rapimento scaturito dall'adorazione del Mio Nome, il Più Compassionevole, reciterà i versetti di Dio in tal guisa da affascinare i cuori di coloro che sono ancora avvolti dal torpore. Beato colui che ha libato il Mistico Vino della vita eterna dalla parola del suo misericordioso Signore, nel Mio Nome, un Nome pel quale ogni eccelso e maestoso monte è stato ridotto in polvere.

(Il Kitáb-i-Aqdas: Il Libro Più Santo, p. 65, par. 150)

[3]

Quanto a ciò che avevate scritto sul fatto che il Mashriq'l-Adhkár è stato istituito nella Terra di Ṭá¹ e che, per grazia di Dio, lo è stato e lo sarà anche in altri luoghi, la questione è

¹ Ṭihrán

stata menzionata alla Sua santa ed eccelsa Presenza, al che la lingua dell'Antico dei Giorni ha risposto: «Benedetto è il sito, e la casa, e il luogo, e la città, e il cuore, e la montagna, e il rifugio, e la caverna, e la valle, e la terra, e il mare, e l'isola, e il prato dove è stato fatto cenno di Dio e la Sua lode è stata innalzata».

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo e dal persiano) [4]

Questo è ciò che la Lingua dell'Incoercibile ha proferito riguardo al Mashriq'l-Adhkár. Egli, sia glorificata la Sua possanza ed esaltato il Suo dominio, dice:

«Rendi lode a Colui Che è il Desio del mondo per averti confermato nel servizio della Sua Causa. I popoli del mondo sono agitati, malizia e sedizione abbondano e tutti si ingegnano per spegnere la Sua luce. Eppure nonostante questo, tu e i Suoi eletti vi siete attivamente occupati della menzione e del ricordo di Dio.

«Questo edificio sarà ricordato per sempre, perché è stato eretto nel nome dell'Unico vero Dio e durante i giorni di Dio ed è stato adornato con l'ornamento del Suo comando. Supplica Colui Che è l'eterna Verità di confermare ogni anima nel servizio della Sua Causa, sì che tutti si mantengano saldi e si attengano a ciò che Dio ha inviato nel Suo Libro.

«Del tutto vane e fugaci sono le cose di questo mondo. Ben presto tutto ritornerà nel nulla e solo ciò che la Penna Più Eccelsa ha disposto per ordine di Dio, l'Aiuto nel Pericolo, Colui Che esiste da Sé durerà».

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo e dal persiano) [5]

Benedetti coloro che nella Casa di culto si occupano del ricordo di Colui Che è il Signore dei giusti! Benedetti coloro che si levano al servizio di questa Casa! Benedetti coloro che hanno eretto questa Casa! Essi vi entrano in uno stato di pace e di anelito e ne prendono congedo con riluttanza e rammarico. Supplichiamo Dio, incommensurabilmente eccelso, Nostro e vostro Signore, di aiutarvi con mezzi visibili e invisibili e di disporre per voi ciò che duri finché permanga il Suo nome, un nome che soverchia tutti gli altri nomi. Non v'è altro Dio che Lui, Colui Che sempre perdona, il Misericordioso.

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo e dal persiano) [6]

Per la Mia vita e la Mia Causa! Attorno a qualunque dimora gli amici di Dio entrino e dalla quale la loro voce s'innalzi mentre lodano e glorificano il Signore, graviteranno le anime dei veri credenti e tutti gli angeli favoriti. E se per alcuni la porta del vero occhio si aprisse, vedrebbero l'Accolta suprema esclamare roteando: «Benedetta sei tu, o casa, poiché Dio ha fatto di te luogo di riposo per coloro che Egli favorisce e sede per coloro che Gli sono cari e casa per coloro nei quali ha riposto la Sua fiducia. A te la Sua lode e la Sua gloria e la Sua grazia infinita».

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo e dal persiano) [7]

Dagli Scritti di ‘Abdu’l-Bahá

È opportuno che gli amici tengano una riunione, un incontro durante il quale glorificheranno Dio e fisseranno il cuore su di Lui, leggeranno e reciteranno i Sacri Scritti della Bellezza Benedetta - possa la mia anima essere il prezzo del riscatto dei Suoi amati! Le luci del Gloriosissimo Reame, i raggi dell’Orizzonte Supremo saranno effusi su queste fulgide assemblee, perché esse altro non sono che i Mashriqu’l-Adhkár, gli Orientali della Rimembranza di Dio che, secondo l’indicazione della Penna Più Eccelsa, devono essere eretti in ogni villaggio e città... Questi convegni spirituali devono svolgersi in massima purezza e dedizione, sì che da quel sito, e dalla sua terra, e dall’aria tutt’intorno, si respirino le fragranti brezze dello Spirito Santo.

(*Antologia* [Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1987], p. 95, sez. 55) [8]

O veri amici di ‘Abdu’l-Bahá! In questo momento i miei pensieri sono rivolti verso di voi. Il tramonto è vicino e una moltitudine di difficoltà mi ha privato del riposo, ma richiamarvi alla mente mi porta massima gioia e delizia. Così mi rivolgo al Signore Che sempre perdona, supplicandoLo di rafforzarvi con una misura abbondante della Sua possente grazia.

Il Mashriqu’l-Adhkár è l’oriente delle luci e il luogo di ritrovo dei giusti. Ogni qual volta una compagnia di nobili anime vi si riunisce in un incontro celeste e innalza suppliche, intona versetti divini e canta preghiere con melodie meravigliose, i componenti dell’Accolta suprema ascoltano e gridano piangenti: «Siamo felici. Si rallegrino tutto il mondo!», perché, sia lode a Dio, alcune anime fra gli angeli del Regno della Gloria si sono levate nel mondo laggiù per entrare in comunione con il loro Signore e intonare i versetti dell’Unità divina in un incontro di santità. Quale munificenza maggiore di questa?

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [9]

O amici di ‘Abdu’l-Bahá, suoi compartecipi e compagni nella servitù al Signore degli Eserciti! In verità, l’affare più grande e la più importante questione oggi è istituire un Mashriqu’l-Adhkár e fondare un Tempio, dal quale voci di lode salgano al Regno del maestoso Signore. Benedetti voi per averci pensato e aver voluto erigere questo edificio, superando tutti nel dedicare le vostre ricchezze a questo grande scopo e a questa splendida impresa. Presto vedrete gli angeli della confermazione sostenervi l’uno dopo l’altro e le schiere del rafforzamento irrompere davanti a voi.

Quando il Mashriqu’l-Adhkár sarà completato, quando ne emaneranno le luci e i giusti vi si riuniranno, quando vi saranno offerte preghiere al Regno dei misteri divini e la voce della glorificazione s’innalzerà verso il Supremo Signore, allora i credenti gioiranno e i loro cuori si dilateranno, traboccanti di amore per il Dio sempre vivente Che sussiste da Sé.

La gente accorrerà a pregare in quel Tempio celeste, la fragranza di Dio verrà diffusa, gli Insegnamenti divini si radicheranno nei cuori come lo spirito si insedia nelle anime degli uomini e le persone saranno salde nella Causa del vostro Signore, il Misericordioso.

(Da una Tavola, tradotta dall’arabo) [10]

Di coloro che si levano al servizio di questo edificio non vi sarà anima cui Dio non conferisca un potere che emana dal Suo possente Regno e su di loro pioveranno tali celesti benedizioni spirituali che ne colmeranno il cuore di luce meravigliosa e ne illumineranno gli occhi a contemplare la gloria dell'Antico dei Giorni.

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo) [11]

O tu che sei saldo nel Patto! La tua lettera è stata ricevuta e il suo scopo è divenuto chiaro ed evidente. Avevi scritto del grande sforzo, dell'impegno e della determinazione mostrati dagli amati di Dio, del loro irrefrenabile entusiasmo per la costruzione del Mashriqu'l-Adhkár e dell'impiego delle loro persone benedette per il trasporto delle pietre per la sua costruzione. In verità, questa notizia ha portato ai cuori una tale gioia che è impossibile descriverla o raccontarla, perché essa ha evocato l'immagine di quella nobile assemblea che trasportava pietre nella massima umiltà e mansuetudine e che tuttavia si reputava superiore ai re del mondo.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [12]

Hai posto un quesito sui luoghi di culto e sul perché si costruiscono. La saggezza dell'erigere tali edifici è che a una data ora, sapendo che è tempo d'incontrarsi, tutti si riuniscano e in armoniosa sintonia si raccolgano in preghiera; col risultato che da questo convegno, nel cuore umano nasceranno e fioriranno unità e affetto.

(*Antologia*, p. 96, sez. 58) [13]

Abbiamo appreso che hai in mente di abbellire di tanto in tanto la tua casa con un convegno di Bahá'í, alcuni dei quali glorificheranno il gloriosissimo Signore . . . Sappi che se lo farai, quella casa terrena diverrà una celeste dimora e quell'edificio di pietra un congresso dello spirito.

(*Antologia*, p. 95, sez. 57) [14]

In futuro, a Dio piacendo, in tutte le regioni saranno eretti . . . templi di straordinaria bellezza e dignità, la cui grazia ed eleganza si combineranno con una finezza di proporzioni deliziosa a vedersi.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [15]

Sebbene alle apparenze esteriori sia solo una struttura materiale, il Mashriqu'l-Adhkár ha tuttavia un effetto spirituale: esso forgia vincoli d'unità fra cuore e cuore ed è centro di raccolta per le anime umane. Ogni città dove, ai tempi della Manifestazione, fu costruito un tempio, otteneva sicurezza e costanza e pace, perché quegli edifici erano dedicati alla perpetua glorificazione di Dio, e solo nel ricordare Iddio il cuore può trovare pace. Benevolo

Iddio! L'edificio della Casa di Adorazione ha una possente influenza su ogni fase della vita. In Oriente, l'esperienza ha chiaramente dimostrato che questo è un dato di fatto. Ogni qual volta in un piccolo villaggio una casa era designata quale Mashriqu'l-Adhkár ciò produceva un segnalato effetto; ben maggiore sarà dunque l'impatto di un edificio appositamente costruito.

(*Antologia*, p. 96-7, sez. 60)

[16]

Jináb-i-Karbilá'í Muḥammad-Hádí, il custode del Mashriqu'l-Adhkár, è il mio padrone. In altre parole, io sono il suo servo, perché egli è un servo della Bellezza Benedetta. Spazza il terreno del Mashriqu'l-Adhkár. Questa non è servitù, ma sovranità. Il servizio da lui reso non è cosa ordinaria. No, è un dono di Dio, puro e vero.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano)

[17]

Il Mashriqu'l-Adhkár è una delle più importanti istituzioni del mondo e ha molte branche sussidiarie. Benché sia una Casa di Adorazione, è anche collegata a un ospedale, una farmacia, un ostello per i viaggiatori, una scuola per gli orfani e un'università per studi avanzati. Ogni Mashriqu'l-Adhkár è collegato a queste cinque cose. È mia speranza che il Mashriqu'l-Adhkár sia ora costruito in America e che a poco a poco sia seguito dall'ospedale, dalla scuola, dall'università, dalla farmacia e dall'ostello, tutti funzionanti secondo i metodi più efficaci e regolari. Informatene gli amati del Signore, sì che comprendano quanto sia grande l'importanza di questo "Oriente della Rimembranza di Dio". Il Tempio non è solo luogo di preghiera; è completo sotto ogni aspetto.

(*Antologia*, p. 100, sez. 64)

[18]

Ogni qual volta un gruppo di persone s'incontrerà in un luogo, glorificherà Iddio e parlerà dei misteri di Dio, senza alcun dubbio le brezze dello Spirito Santo spireranno soavi su loro e ciascuno ne beneficerà.

(*Antologia*, p. 95, sez. 56)

[19]

La tua lettera e i due progetti per il Mashriqu'l-Adhkár sono stati ricevuti. Entrambi i piani sono stati esaminati e hanno rallegrato i cuori. Gli amati e le ancelle di Dio, tutti quanti, si sono messi a parlare in tua lode. Però tu dovresti consultarti con i membri dell'Assemblea Spirituale sulla forma e sul progetto del Mashriqu'l-Adhkár, in modo da pervenire a una decisione insieme. Di tutte le questioni si deve fare uno strumento di unità e di concordia, affinché la fratellanza e l'armonia tra gli amati di Dio cresca con il trascorrere dei giorni.

Ora, la questione del Mashriqu'l-Adhkár deve essere gestita in modo tale da promuovere l'unità e la concordia fra gli amici. Vale a dire, prima dovete consultarvi insieme e dopo formulare un piano. Se seguite questa procedura, le conferme di Dio vi saranno concesse ininterrottamente. Gli amici di 'Ishqábád hanno fatto della costruzione del

Mashriqu'l-Adhkár un mezzo per creare una perfetta fratellanza. Con massimo amore e sincerità, hanno eletto un comitato ed esso si è occupato di fondare, organizzare, preparare e progettare il Mashriqu'l-Adhkár. Giorno dopo giorno sono state concesse conferme di divine e – sia lodato Iddio! – esso è stato costruito in grande solidità e maestà.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [20]

In verità, i cuori puri e radiosi sono gli orienti della menzione di Dio onde melodie di suppliche e preghiere ininterrottamente giungono all'Accolta suprema. Prego Dio di fare di ciascuno dei vostri cuori un tempio divino nel quale si accenda la lampada della Più Grande Guida. Se riceveranno siffatta grazia, i cuori sicuramente compiranno il massimo sforzo e decideranno fermamente di costruire il Mashriqu'l-Adhkár, affinché la struttura esteriore riveli la realtà interiore e la forma dia notizia del significato interiore.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [21]

O amici dell'Oriente e dell'Occidente! Tra i fondamenti della religione di Dio, gli intimi significati della Parola di Dio e i doveri degli amici di Dio, il più grande è la collaborazione e l'aiuto reciproco, perché il regno dell'umanità – anzi, tutti gli innumerevoli esseri che si trovano nel mondo dell'esistenza – dipendono da essi. Se la collaborazione e l'aiuto reciproco cessassero di esistere fra le cose create, il mondo dell'essere si disfarebbe completamente . . .

La collaborazione e l'aiuto reciproco sono il fondamento della vita e dell'esistenza, mentre la cessazione dell'aiuto e dell'assistenza è causa di annientamento e deterioramento. Più alto il Regno dell'esistenza, più forte e vitale diventa questa poderosa questione della collaborazione e dell'assistenza. Nel regno dell'umanità, di conseguenza, la collaborazione e l'aiuto reciproco sono in un maggior grado di completezza e perfezione rispetto agli altri regni dell'esistenza – a tal segno che la vita dell'umanità dipende interamente da questo principio. Tra gli amici di Dio, in particolare, questa solida base deve essere rafforzata in tal guisa che ogni anima aiuti l'altra in ogni questione, sia riguardo le realtà spirituali e le verità interiori sia riguardo gli aspetti materiali e fisici della vita. Così è soprattutto per quanto riguarda la fondazione di istituzioni pubbliche che beneficiano tutte le persone e, in particolare, del Mashriqu'l-Adhkár, che è il massimo dei fondamenti divini.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [22]

Avevi scritto che gli amici intendono contribuire al costo del Mashriqu'l-Adhkár. Questa notizia ha arrecato infinita gioia, in quanto le abbondanti effusioni del Regno, le celesti elargizioni della grazia di Dio e le Sue immancabili conferme mirano alla creazione di legami di unità, armonia e amicizia nel mondo dell'umanità. Di conseguenza, questo degno atto da parte degli amici in Oriente di raccogliere e inviare contributi all'Occidente è lodevole, meritorio e tra le caratteristiche tipiche di questa Dispensazione. Non si è mai sentito in passato che l'Oriente abbia porto aiuto materiale all'Occidente, cioè, che gli amici in Persia abbiano aiutato nella costruzione del Mashriqu'l-Adhkár in America. Questa è la prima

occasione del genere. Di conseguenza, i suoi effetti saranno sicuramente lodevoli e produrranno mirabili risultati.

Lodata sia l'Antica Bellezza per aver donato alla razza umana siffatti legami di amicizia e di armonia, per aver gettato una così possente base e promosso una tale sublime aspirazione. Siano rese grazie al Più Grande Nome per aver eretto nell'intimo cuore del mondo questo tabernacolo, grazie al quale le varie nazioni della terra si unificheranno e si assoceranno in amicizia, le nazioni più disparate del mondo diventeranno un unico paese e le loro numerose terre un'unica patria, tutti i differenti governi si uniranno in unità e armonia, le radici dell'ingiustizia saranno estirpate e le fondamenta della guerra, del conflitto, dei saccheggi, delle ruberie, dell'odio e dell'ostilità saranno abbattute. Questa cooperazione e collaborazione tra l'Oriente e l'Occidente offre una sufficiente e inconfutabile prova che questa benedetta meta sarà raggiunta.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [23]

O tu che sei saldo nel Patto! La buona novella dell'imminente completamento del Mashriqu'l-Adhkár, della sistemazione dei suoi giardini e, fra non molto, dello scorrimento delle acque delle sue fontane ha arrecato infinita gioia. Il Mashriqu'l-Adhkár diverrà sicuramente un luogo di grande felicità e letizia. La forza e l'eleganza della struttura, la disposizione ordinata dei sentieri, il disegno delle aiuole, il flusso delle fontane, la fioritura degli alberi, la freschezza dell'aria e il fascino e la bellezza del suo aspetto si combineranno per creare un paradiso di perfetta gioia. Sarà veramente senza pari o somiglianza.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [24]

Il Mashriqu'l-Adhkár è un edificio divino in questo mondo e uno strumento per il conseguimento dell'unità del genere umano, perché tutti i popoli del mondo si riuniranno nel Mashriqu'l-Adhkár in fratellanza e armonia e si daranno alla lode e alla glorificazione del Signore degli Eserciti, cantando gli inni dell'Unità divina. Sicuramente la tua gioia deve basarsi sulla diffusione della luce della guida divina.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [25]

Il primo Mashriqu'l-Adhkár d'America è stato eretto a Chicago e quest'onore e questa distinzione hanno un immenso valore. Senza dubbio, da questo Mashriqu'l-Adhkár ne sorgeranno altre migliaia.

(*Tavole del Piano divino* [Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2016], p. 74) [26]

La tua lettera del 23 novembre 1918 è stata ricevuta. Il suo contenuto indicava che, sia lode a Dio, tu sei impegnato nel servizio del Mashriqu'l-Adhkár, sì che questo edificio universale possa essere fondato. In verità hai per questo compiuto grandi sforzi e ho la speranza che questa impresa progredisca giorno dopo giorno. Le azioni sono come gli alberi. Piantare un albero è facile, ma coltivarlo fino a quando produca frutti è difficile. Finora, lo

sforzo è stato compiuto per gettare le fondamenta del Tempio, ma il suo completamento è cosa faticosa. La mia speranza è che gli amici di Dio siano assistiti in questo.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano)

[27]

O voi che siete saldi nel Patto e nel Testamento di Dio! Il quaderno contenente i vostri piani per la creazione del Mashriqu'l-Adhkár e delle sue dipendenze – che sono un ospedale, scuole, un ostello e case per gli infermi e per i poveri – e, inoltre, i nomi di coloro che hanno contribuito i fondi per questa impresa, è stato ricevuto e letto. Sia lode a Dio Egli ha assistito anime benedette a levarsi a svolgere un compito così importante e a porre le fondamenta di un edificio che durerà per tutta l'eternità, i cui pinnacoli sverteranno verso l'apice del cielo.

Anche se questo Mashriqu'l-Adhkár viene costruito sulla terra, in realtà è un'istituzione dell'Accolta suprema e quindi si può dire che raggiunga i sommi cieli. Rendete grazie a Dio ché vi siete levati a offrire questo importantissimo servizio, perché in questa età e in questo secolo la fondazione dei Mashriqu'l-Adhkár è della massima importanza. Questi edifici conferiranno agli amici fermezza e costanza. Sono luoghi dove si supplica e si invoca la Soglia della Sua Magnificenza, sono i massimi strumenti per la diffusione dei dolci aromi del Signore. In questi giorni, posare un solo mattone del Mashriqu'l-Adhkár o di una delle sue dipendenze è come costruire un alto edificio. Sono, pertanto, soddisfatto che gli amati del Signore siano riusciti a rendere un servizio così vitale e importante. È mia speranza che questa struttura sia costruita nel massimo della bellezza e della forza e che le sue dipendenze siano gradualmente completate.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano)

[28]

. . . pensate al modo in cui Hájí Mírzá Muḥammad-Taqí Afnán, spirito santificato e anima confermata, si levò a servire questa grande Causa. Rinunciando a una vita di agi e comodità a Yazd, si recò a 'Ishqábád per lavorare per la Causa di Dio. Quanti sacrifici fece per la costruzione del Mashriqu'l-Adhkár! Dedicò interamente la vita a questo compito, fino a quando non riuscì a fondare il primo Mashriqu'l-Adhkár in quella terra. Straordinario davvero fu il suo servizio, perché questo è il primo Mashriqu'l-Adhkár eretto nel mondo nel nome di Dio. La sua importanza, pertanto, è molto grande. E tuttavia, in futuro centinaia di migliaia di Mashriqu'l-Adhkár dovranno essere costruiti in gloria, dignità e massima maestà. Il Mashriqu'l-Adhkár di 'Ishqábád ha il rango di una madre e gli altri saranno come figli spirituali che ne nasceranno.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano)

[29]

O amati di Dio! È stata ricevuta la notizia che un Mashriqu'l-Adhkár è stato fondato, che in quella terra la lode e la glorificazione di Dio hanno raggiunto il Regno della Gloria e le melodie della preghiera e della lode di quel glorioso Amato sono ascese fino all'Accolta suprema. Quale gioia e quale delizia infinite ha prodotto questa buona novella, poiché il Mashriqu'l-Adhkár fa sì che gli amici si risvegliano, ricordino Dio e siano in uno stato di umile

preghiera. Esso fa sì che i cuori siano illuminati, le anime diventino spirituali e si respirino le fragranze del Regno della Gloria. Il mondo dell'umanità ne è trasformato in un altro mondo e la sensibilità del cuore si affina a tal punto da racchiudere l'intera creazione. La mia speranza è che un Mashriq'u'l-Adhkár sia stabilito in ogni quartiere e in ogni angolo del paese, anche se lo si dovrà fare con massima discrezione e circospezione e, per amor di prudenza, ci si dovrà limitare ad amici scelti e fidati tra gli amati di Dio, fino al momento in cui la diffusione della sua fama non desterà più sgomento e agitazione tra gli incuranti.

O amati di Dio! Guardate quanta freschezza, tenerezza, spiritualità e radiosità si ottengono quando vi riunite in quel luogo di raccolta dello spirito, vi dedicate all'alba² al ricordo di Dio e, dopo aver recitato preghiere, assieme fate menzione del Signore Munificentissimo in dolci melodie. Queste melodie arriveranno al Regno di Gloria e questi canti allietteranno e rallegheranno l'Accolta suprema.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano)

[30]

Il Mashriq'u'l-Adhkár è la calamita delle conferme divine. Esso è il possente fondamento del Signore, la solida colonna della Fede di Dio. La sua fondazione è un mezzo per l'esaltazione della Parola di Dio. La lode e la glorificazione che ne emanano confortano il cuore di ogni anima giusta. Le sante fragranze del Mashriq'u'l-Adhkár vivificano le anime dei giusti e le sue vivificanti brezze conferiscono vita ai puri di cuore. Le sue lampade, come i fulgidi raggi dell'alba, illuminano gli orizzonti. La sua melodia rallegra le anime dell'Accolta suprema e la recitazione in esso dei versetti della Sua divina Unità arreca gioia e felicità agli abitanti del Regno della Gloria.

In questo giorno, la questione più grande e il più perfetto servizio da offrire alla sacra Soglia di Dio è la fondazione del Mashriq'u'l-Adhkár . . . Lo scopo è che gli amati di Dio, esercitando la massima saggezza, vi si dedichino alla preghiera e all'adorazione di Dio, alla recitazione dei versetti e delle parole di Dio e al canto di odi celestiali in glorificazione del Misericordioso.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano)

[31]

O servo di Bahá! La musica è considerata una scienza lodevole presso la Soglia dell'Onnipotente e pertanto tu puoi cantare versetti in grandi riunioni e congregazioni nella più mirabile melodia e innalzare tali inni di lode nel Mashriq'u'l-Adhkár da estasiare l'Accolta suprema. In virtù di questo, pensa quanto l'arte della musica sia ammirata e lodata. Prova, se puoi, a utilizzare melodie, canzoni e motivi spirituali e a portare la musica terrena in armonia con la melodia del cielo. Allora vedrai quale grande influenza abbia la musica e quale gioia celeste e quale vita conferisca. Suona una melodia e un motivo tale da colmare di gioia e di estasi gli usignoli dei misteri divini.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano)

[32]

² Bahá'u'lláh spiega, in Domande e risposte, n. 15 del *Kitáb-i-Aqdas: Il Più Santo Libro*, p. 101, che per «alba» si intendono «i primi albori del giorno, fra l'alba e l'aurora oppure fino a due ore dopo l'aurora».

In verità, ho reso grazie a Dio con cuore sincero perché ha aiutato gli amici, nonostante la loro povertà e umiltà, a contribuire al Mashriqu'l-Adhkár, le cui colonne saranno presto innalzate nell'intimo cuore dell'America.

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo) [33]

O vero amico di 'Abdu'l-Bahá! Il tuo più ardente desiderio è stato che il Mashriqu'l-Adhkár fosse eretto e completato. Per ogni cosa c'è una stagione prescritta e, sia lodato Id-dio, il momento di costruire il Mashriqu'l-Adhkár è ora giunto! Si deve dunque compiere il massimo sforzo perché questo possente edificio sia solidamente e fermamente costruito, con grazia e raffinatezza. Questo è un grande servizio alla sacra Soglia, la cui fama rallegrerà, per tutta l'eternità, i cuori dell'Accolta suprema nel Regno della santità.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [34]

Quanto al Mashriqu'l-Adhkár, esso è della massima importanza. Lo scopo è questo: si deve scegliere un luogo, fosse pure un piccolo posto sotto strati di terra e di pietra, e, per prudenza, lo si deve tenere celato e nascosto per non suscitare l'ostilità dei mestatori. Almeno una volta la settimana, esso dovrà diventare il luogo di ritrovo degli amici prescelti che hanno scoperto i segreti e sono divenuti intimi dei divini misteri. Può assumere qualsiasi forma, perché anche se fosse un pozzo sotterraneo, quel pozzo diverrà un ospitale paradiso, un'eccelsa pergola e un giardino di delizie. Diverrà un centro in cui gli spiriti si rallegrano e i cuori sono attratti verso il Regno di Abhá.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [35]

Quanto al progetto del Mashriqu'l-Adhkár, deve assomigliare a quello di 'Ishqábád. Ovverossia, dev'essere un edificio con nove lati ed eretto in tal modo da esprimere il massimo della spiritualità, dell'eleganza, dell'elevatezza, della raffinatezza e della grazia, in tal guisa da divenire un luogo pieno di fascino. Nei limiti del possibile, ci si deve sforzare di assicurare la piacevolezza, la freschezza e la bellezza del sito.

(Da una Tavola, tradotta dal persiano) [36]

Dagli scritti di Shoghi Effendi

Con l'andar del tempo, l'eccelso edificio del Mashriqu'l-Adhkár sarà eretto nelle vicinanze e nei dintorni dei luoghi santi storici bahá'í, arricchendo il lustro, la spiritualità, lo splendore, la grazia e la maestà delle istituzioni bahá'í e insediando sulla faccia della terra, nel modo più visibile e tangibile, un leggiadro sembiante e una duratura espressione dello spirito vitale e sconfinato della Causa di Colui Che è il Signore di tutti i mondi.

(Da una lettera dell'agosto 1927 a diverse Assemblee Spirituali Nazionali, tradotta dal persiano)

[37]

Si tenga a mente che l'Edificio centrale del Mashriqu'l-Adhkár, attorno al quale, nella piechezza dei tempi, si raggrupperanno istituzioni di servizio sociale che offriranno sollievo ai sofferenti, sostentamento ai poveri, asilo ai viandanti, conforto alle persone in lutto e istruzione agli ignoranti, dev'essere considerato, a parte queste Dipendenze, una Casa esclusivamente progettata per il culto di Dio e interamente dedicata ad esso secondo i pochi ma chiaramente prescritti principi stabiliti da Bahá'u'lláh nel Kitáb-í-Aqdas. Non si deduca, però, da questa affermazione generale che l'interno dell'Edificio centrale sarà trasformato in un agglomerato di servizi religiosi condotti secondo le linee connesse con le procedure tradizionali vigenti nelle chiese, nelle moschee, nelle sinagoghe e in altri templi di culto. I suoi vari viali di accesso, tutti convergenti verso la Sala centrale sotto la cupola, non faranno entrare aderenti settari di rigide formule e artificiali dottrine religiose, ciascuno intento, a proprio modo, ad osservare i propri riti, a recitare le proprie preghiere, a eseguire le proprie abluzioni e a mostrare i simboli particolari della propria fede, all'interno di sezioni separatamente definite dell'universale Casa di culto di Bahá'u'lláh. Lungi dal Mashriqu'l-Adhkár offrire un simile spettacolo di osservanze e riti settari incoerenti e confusi, una condizione totalmente incompatibile con le disposizioni dell'Aqdas e inconciliabile con lo spirito che esso inculca. La Casa centrale di culto bahá'í, racchiusa nel Mashriqu'l-Adhkár, accoglierà tra le sue mura purificate, in un'atmosfera di serenità spirituale, solo coloro che, accantonati per sempre orpelli di elaborate e ostentate cerimonie, siano bendisposti adoratori dell'unico vero Dio, Che Si è manifestato in questa età nella persona di Bahá'u'lláh. Per loro il Mashriqu'l-Adhkár sarà simbolo delle verità fondamentali su cui si fonda la Fede bahá'í, che la verità religiosa non è assoluta, ma relativa, che la Rivelazione divina non è definitiva ma progressiva. Essi saranno convinti che un vigilante e amorevole Padre Che, nel passato e nelle varie fasi dell'evoluzione dell'umanità, ha inviato all'umanità i Suoi Profeti come Latori del Suo messaggio e Manifestazioni della Sua luce, non può in questo critico periodo della loro civiltà negare ai Suoi figli la Guida della quale hanno disperato bisogno nel buio che li ha avvolti e che né la luce della Scienza, né quella dell'intelletto e la saggezza degli uomini possono riuscire a dissipare. E così avendo riconosciuto in Bahá'u'lláh la Sorgente dalla quale questa luce celeste procede, si sentiranno irresistibilmente attratti a cercare rifugio nella Sua Casa e a radunarsi in essa, senza ostacoli di cerimoniali e pastoie di credi, per rendere omaggio a quell'unico vero Dio, Essenza e Orbe della Verità eterna e per esaltare e magnificare il nome dei Suoi Messaggeri e dei Suoi Profeti Che, da tempo immemorabile

fino ai nostri giorni, hanno, in circostanze diverse e in varia misura, riverberato verso un mondo oscuro e ribelle la luce della Guida celeste.

Ma pur entusiasmante, la concezione bahá'í di culto evidente nell'Edificio centrale di questo eccelso Tempio non può essere considerata come il solo, e nemmeno l'essenziale elemento della parte che il Mashriqu'l-Adhkár, progettato Bahá'u'lláh, è destinato a svolgere nella vita organica della comunità bahá'í. Separata dalle attività sociali, umanitarie, educative e scientifiche incentrate nelle Dipendenze del Mashriqu'l-Adhkár, l'adorazione bahá'í, pur nel suo appassionato fervore, non potrà sperare di andare al di là dei magri e spesso transitori risultati prodotti dalle contemplanze degli asceti o dalla comunione dei devoti passivi. Non potrà offrire durevoli soddisfazioni e benefici all'adoratore e tanto meno all'umanità, a meno che e finché non sia tradotta e trasfusa in un dinamico e disinteressato servizio alla causa dell'umanità, che le Dipendenze del Mashriqu'l-Adhkár hanno il supremo privilegio di facilitare e promuovere. E le fatiche, pur strenue e disinteressate, di coloro che, entro il perimetro del Mashriqu'l-Adhkár saranno impegnati nell'amministrazione degli affari del futuro Commonwealth bahá'í non daranno frutti e non prospereranno a meno che non siano portate in stretta comunione quotidiana con le agenzie spirituali incentrate nel Santuario centrale del Mashriqu'l-Adhkár che da esso irradiano. Nient'altro che una diretta e costante interazione tra le forze spirituali che emanano da questa Casa di culto situata nel cuore del Mashriqu'l-Adhkár e le energie consapevolmente esibite da coloro che ne amministrano gli affari nel loro servizio all'umanità avrà il potere di fornire il necessario agente capace di allontanare i malanni che hanno così a lungo e così gravemente afflitto l'umanità. Perché è sicuramente dalla consapevolezza dell'efficacia della Rivelazione di Bahá'u'lláh, rafforzata da un lato dalla comunione spirituale con il Suo Spirito e dall'altro dall'intelligente applicazione e dalla fedele attuazione dei principi e delle leggi da Lui rivelate, che la salvezza di un mondo nelle doglie del parto alla fine deve dipendere. E di tutte le istituzioni che sono associate al Suo santo Nome, sicuramente nessuna tranne l'istituzione del Mashriqu'l-Adhkár può adeguatamente fornire gli elementi essenziali del culto e del servizio bahá'í, entrambi così vitali per la rigenerazione del mondo. Qui sta il segreto della nobiltà, della potenza, dell'unicità del Mashriqu'l-Adhkár, una delle eminenti istituzioni concepite da Bahá'u'lláh.

(Da una lettera del 25 ottobre 1929 agli amati del Signore e alle ancelle del Misericordioso negli Stati Uniti e nel Canada, in *Bahá'í Administration: Selected Messages 1922–1932* [Bahá'í Publishing Trust, Wilmette, 1974, stampa del 1998], p. 184-6) [38]

Nel tempio si possono offrire preghiere in qualsiasi lingua. E l'offerta di preghiere non è limitata ai bambini. Sono ammesse leggere modifiche del testo delle preghiere e le consiglio di dare una forma musicale alla parola rivelata, cosa che io penso sia estremamente efficace. Pregherò che l'Amato la ispiri a realizzare questo grande servizio alla Sua Causa.

(Di pugno di Shoghi Effendi, aggiunto a una lettera dell'8 aprile 1931 scritta a suo nome a un credente) [39]

Apprezzo molto il continuo, abnegante impegno dei credenti americani malgrado la grave depressione economica e finanziaria in cui il loro paese e il mondo intero sono ora immersi. Che l'edificio del Tempio cresca in siffatte circostanze, che la sua elaborata e squisita ornamentazione venga costruita grazie agli sforzi di un manipolo di seguaci bahá'í nonostante l'oscurità, l'incertezza e i pericoli che li circondano è un'altra prova del misterioso, soggiogante potere di Bahá'u'lláh le Cui benedizioni saranno generosamente concesse a tutti coloro che si levano a eseguire il Suo scopo. La Causa sta entrando in un periodo di successi senza precedenti. La piena misura della sua gloria e della sua potenza si manifesterà gradualmente, se da parte nostra applicheremo per intero le istruzioni e le disposizioni che il nostro amato Maestro ci ha lasciato.

(Di pugno di Shoghi Effendi, aggiunto a una lettera del 20 dicembre 1931 scritta a suo nome all'Assemblea Spirituale Nazionale degli Stati Uniti e del Canada)

[40]

Per le comunità bahá'í disseminate nell'Oriente e nell'Occidente, la maggior parte delle quali sono sempre più proscritte e maltrattate e nessuna delle quali può affermare di aver ricevuto la duplice benedizione che una Casa di culto appositamente progettata e costruita e un Ordine amministrativo pienamente ed efficientemente funzionante invariabilmente conferiscono, la concentrazione in una singola località di ciò che verrà considerato la principale fonte della vita spirituale della comunità e di ciò che è già riconosciuto come la molla principale delle sue attività amministrative segnala l'avvio di un'altra fase della lenta e impercettibile emersione, in questi tempi di declino, del modello della comunità bahá'í, una comunità divinamente ordinata, organicamente unita, dalla chiara visione, vibrante di vita, il cui scopo è regolato dai due principi direttivi gemelli del culto di Dio e del servizio al prossimo.

(Di pugno di Shoghi Effendi, aggiunto a una lettera del 4 luglio 1939 scritta a suo nome all'Assemblea Spirituale Nazionale degli Stati Uniti e del Canada)

[41]

Dal *Mashriqu'l-Adhkár*, che Bahá'u'lláh nel *Kitáb-i-Aqdas* decreta essere una casa di culto, i rappresentanti nazionali e locali delle comunità bahá'í con i membri dei rispettivi comitati, riunendosi ogni giorno all'alba dentro le sue mura, trarranno la necessaria ispirazione che permetterà loro di svolgere i loro compiti e di far fronte alle loro responsabilità, nel corso delle loro quotidiane attività nell'*Hazíratu'l-Quds*, sede del lavoro amministrativo, come si conviene agli amministratori scelti della Sua Fede.

(*Dio passa nel mondo* [Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2004], p. 344, cap. XXII, par. 25)

[42]

La nascita di questo simbolo e precursore dell'Ordine mondiale di Bahá'u'lláh, ancora nella fase embrionale del suo sviluppo, in mezzo alla confusione, alle ansie, alle rivalità e alle ricorrenti crisi che segnano il declino di una civiltà morente, impartirà, indubbiamente, un

enorme impulso alla successiva avanzata della Fede in tutti i continenti del globo e, più di qualsiasi altro singolo evento, orienterà verso le sue nascenti istituzioni l'attenzione delle spiritualmente impoverite, economicamente afflitte, socialmente disturbate e moralmente disorientate masse di un continente così duramente provato.

(Di pugno di Shoghi Effendi, aggiunto a una lettera del 25 giugno 1954 scritta a suo nome all'Assemblea Spirituale Nazionale della Germany e dell'Austria, in *The Light of Divine Guidance: The Messages from the Guardian of the Bahá'í Faith to the Bahá'ís of Germany and Austria*, vol. 1 [Bahá'í-Verlag, Hofheim-Langenhain, 1982], p. 219) [43]

Da lettere scritte a nome di Shoghi Effendi

Tra i segni di fervore, di grazia e di edificazione, di allegria e di spiritualità, vi sono gli incontri nel Mashriqu'l-Adhkár nell'ora dell'alba e le offerte di suppliche e preghiere in quel maestoso e luminoso Tempio. Questa questione è importante e produrrà grandi risultati. Il semplice incontro degli amici all'alba nel Mashriqu'l-Adhkár dimostrerà il potere della Causa, rivelerà la potenza e l'influenza della Parola di Dio, paleserà l'attaccamento dei cuori ai comandamenti divini e manifesterà chiaramente che le anime sono rivolte verso la sponda della Sua unicità. Nei confronti di questo pio atto non è assolutamente consentita alcuna negligenza e indifferenza.

(Da una lettera del 13 dicembre 1928 ai bahá'í di Ishqábád, tradotta dal persiano) [44]

Per quanto riguarda gli incontri nell'auditorium del Tempio, egli pensa che debbano avere un carattere puramente devozionale e che si debba rigorosamente escludere ogni discorso e lezione bahá'í. Per il momento pensa che non ci siano obiezioni a tenere nella sala del basamento incontri bahá'í, come discorsi e sessioni di lavoro della Convenzione. Shoghi Effendi raccomanda che cori di uomini, donne e bambini siano incoraggiati a cantare nell'auditorium e che nelle funzioni bahá'í si eviti scrupolosamente ogni rigidità. Tanto più universale e informale il carattere del culto bahá'í nel Tempio, tanto meglio. Fatta eccezione per il Più Grande Nome, immagini e foto devono essere rigorosamente escluse. Si devono leggere o cantare preghiere rivelate da Bahá'u'lláh e dal Maestro e le sacre Scritture dei Profeti, nonché inni basati su scritti sacri bahá'í o non-bahá'í.

(Da una lettera dell'11 aprile 1931 all'Assemblea Spirituale Nazionale degli Stati Uniti e del Canada) [45]

Egli spera sinceramente che la vista del Tempio e i principi che esso rappresenta penetrino nel cuore della popolazione di quella località e contribuiscano ad attirarli verso la Fede. Non basta costruire un bellissimo edificio, dobbiamo riempirlo di anime sincere e devote, che ne cerchino l'atmosfera spirituale.

(Da una lettera del 6 maggio 1931 all'Assemblea Spirituale Nazionale degli Stati Uniti e del Canada) [46]

Avete chiesto di alcuni piani per raccogliere fondi per il Tempio. Shoghi Effendi ritiene che il metodo migliore e più nobile sia che le donazioni siano libere e offerte spontaneamente e con l'idea di fare un sacrificio per la promozione della Causa. È con il sacrificio che questo Tempio dovrà essere costruito. Questo è il metodo veramente degno. Questo principio pertanto esclude qualsiasi metodo che includa l'aiuto dei non-bahá'í. Il Tempio bahá'í deve essere costruito dai soli bahá'í. Non è un'ordinaria attività umanitaria per la quale si possa sollecitare l'aiuto di chiunque.

(Da una lettera del 14 aprile 1932 ai bahá'í di Kenosha, Wisconsin) [47]

Le vostre donazioni per il Tempio e il modo straordinario in cui state aiutando i credenti nei loro sforzi per ampliare la portata del loro lavoro pubblicitario sono veri e onesti contributi da voi offerti alla Fede. E anche se per il momento non siete in grado di contribuire economicamente come negli anni precedenti, non dovete sentirvi scoraggiati, tanto meno delusi. Infatti il miglior modo in cui potete sostenere efficacemente la causa del Tempio non è con i mezzi materiali, ma con l'aiuto morale che è vostro obbligo primario porgere a coloro che sono incaricati della costruzione di quel sacro e unico edificio. Sono la devozione, la sincerità e il genuino entusiasmo che a lungo andare potranno garantire il completamento del nostro amato Tempio. Le considerazioni materiali, pur essenziali, non sono assolutamente le più importanti. Se fosse stato altrimenti il Tempio non avrebbe mai raggiunto la fase del progresso che ha già così bene conseguito. Infatti le risorse della comunità sono limitate e negli ultimi due anni sono state duramente colpite da una crisi economica mondiale senza precedenti. Ma nonostante tutti questi ostacoli materiali il Tempio ha fatto costanti progressi e solo questo basta a convincere ogni osservatore imparziale che una potenza divina anima la Fede, una potenza alla quale tutte le difficoltà materiali inevitabilmente cederanno.

(Da una lettera del 30 dicembre 1933 ad alcuni credenti) [48]

Per quanto riguarda il canto di Tavole nel Tempio, Shoghi Effendi desidera a questo proposito invitare gli amici a evitare ogni forma di rigidità e di uniformità in materia di culto. Non c'è alcuna obiezione alla recitazione o al canto di preghiere in lingua orientale, ma non vi è alcun obbligo di adottare questa forma di preghiera in tutte le funzioni devozionali nell'auditorium del Tempio. Non deve essere né obbligatoria né vietata. La cosa importante da tenere sempre a mente è che con l'eccezione di alcune specifiche preghiere obbligatorie Bahá'u'lláh non ci ha dato alcun regolamento rigoroso o speciale in materia di culto nel Tempio o altrove. La preghiera è essenzialmente una comunione tra l'uomo e Dio e come tale trascende tutte le forme e le formule ritualistiche.

(Da una lettera del 15 giugno 1935 all'Assemblea Spirituale Nazionale degli Stati Uniti e del Canada) [49]

Gli sforzi che sono stati compiuti per acquistare i terreni per l'Hazíratu'l-Quds e i contributi che sono stati raccolti per questo tanto atteso e meritorio impegno lo hanno reso particolarmente felice . . . Egli spera ardentemente che nel corso del corrente anno gli amici siano confermati nel costruire congiuntamente le fondamenta di quell'edificio e nell'acquisire nella capitale del paese un appezzamento di terreno adatto. Ha dichiarato, inoltre, che il completamento di questa impresa richiede un'incessante cooperazione e un reciproco aiuto ed è condizionato al sacrificio. Questo progetto epocale sarà un preludio all'istituzione del Mashriqu'l-Adhkár in quella regione, aumentando così il numero delle agenzie della Causa, rafforzando le sue istituzioni divine, accrescendo l'influenza e il potere della comunità e dando lustro e gloria a tutti loro.

(Da una lettera del 14 maggio 1936 all'Assemblea Spirituale Nazionale dell'Egitto, tradotta dall'arabo)

[50]

Questo insegnamento bahá'í della fratellanza e della gentilezza fra gli esseri umani implica che dobbiamo essere sempre pronti a porgere ogni possibile assistenza e aiuto a coloro che sono in difficoltà e che soffrono. La carità bahá'í è l'essenza degli insegnamenti e quindi deve essere sviluppata in ogni comunità bahá'í. Le istituzioni caritatevoli, come gli orfanotrofi, le scuole gratuite e gli ospedali per i poveri, sono una parte indispensabile del Mashriqu'l-Adhkár. Ogni comunità bahá'í locale ha la responsabilità di garantire il benessere dei suoi membri poveri e bisognosi, con qualsiasi mezzo possibile.

(Da una lettera del 26 giugno 1936 a un credente)

[51]

Quanto alla copia di una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, acclusa alla vostra lettera del 20 ottobre, nella quale il Maestro definisce l'ordine in cui gli edifici accessori del Tempio devono essere costruiti, Shoghi Effendi ritiene che essa non debba essere interpretata troppo rigidamente come se fornisse rigorosamente l'esatto ordine in cui questi edifici accessori devono essere costruiti. Né si deve pensare che essa offra un elenco esauriente dei fabbricati che in futuro saranno eretti attorno all'edificio centrale del Mashriqu'l-Adhkár. La Casa Internazionale di Giustizia dovrà stabilire con precisione il numero e l'ordine di questi futuri accessori del Tempio e definire le loro relazioni reciproche e con il Tempio. Se è disponibile, il Custode apprezzerrebbe che gli inviaste il testo originale della Tavola.

Per quanto riguarda la questione del rapporto di un edificio amministrativo con il Tempio, anche questo dovrà essere definito in futuro, ma qualunque sia la forma reale che questo rapporto potrà assumere e qualunque ne siano i dettagli, esso dovrà basarsi sul principio generale che questi due complessi di istituzioni bahá'í incarnano due aspetti vitali e distinti, ma inseparabili, della vita bahá'í: la preghiera e il servizio. L'edificio centrale del Mashriqu'l-Adhkár, che è dedicato esclusivamente a scopi di culto, rappresenta l'elemento spirituale e pertanto svolge una funzione primaria in ogni comunità bahá'í, considerando che tutti gli altri accessori del Tempio, siano essi di carattere rigorosamente amministrativo, culturale o umanitario, sono secondari e per importanza vengono dopo la Casa di culto.

(Da una lettera del 28 gennaio 1939 all'Assemblea Spirituale Nazionale degli Stati Uniti e del Canada) [52]

Quanto all'intera questione del Tempio e delle funzioni che vi si tengono:

Egli vuole specificare che, ora che è stato costruito questo primo e massimo Tempio dell'Occidente e che, entro pochi anni, i bahá'í lo utilizzeranno per il culto e per regolari funzioni, egli è molto ansioso che nessuna forma, nessun rituale, nessun preciso insieme di abitudini vi sia introdotto al di là del puro minimo previsto negli insegnamenti. Questi incontri sono riservati alla preghiera, alla meditazione e alla lettura delle sacre Scritture della nostra e di altre Fedi. Ci possono essere uno o più lettori. Qualsiasi bahá'í o non-bahá'í venga scelto può leggere. Gli incontri devono essere semplici, dignitosi e concepiti per edificare ed educare l'anima mediante l'ascolto della parola creativa. Non vi si possono pronunciare discorsi, né introdurre elementi estranei.

Bahá'u'lláh proibisce l'uso di pulpiti, ma non vi sono obiezioni se una persona, per farsi sentire meglio, sta in piedi su una bassa pedana, che comunque non deve far parte degli elementi architettonici dell'edificio

...

Il lettore deve stare in piedi là dove sarà meglio visto e sentito da tutti. Quanto a tutti i piccoli dettagli pertinenti, la vostra Assemblea ha la discrezione di decidere dopo aver sentito il parere degli esperti. Come vi ha già informati, egli suggerisce di non usare sedili mobili, ma fissi.

Si può utilizzare solo musica vocale e la vostra Assemblea deciderà la posizione del cantante o dei cantanti, ma anche in questo caso non vi dovranno essere punti fissi, né elementi architettonici che segnino un particolare luogo. Il principale elemento da considerare per la collocazione dei cantanti sarà certamente l'acustica.

...

Non ha bisogno di dirvi quanto siano importanti le decisioni che sarete ora chiamati a prendere per il completamento del Tempio . . . Egli vi raccomanda, in ogni momento, di procurarvi i migliori consigli tecnici e di tenere a mente che la cosa principale è che gli incontri nel Tempio si svolgano in un ambiente bello e tranquillo, in tutta comodità e con dignità e semplicità e che il pubblico sia essere in grado di sentire perfettamente e che i valori tonali siano piacevoli all'orecchio.

(Da una lettera del 20 luglio 1946 all'Assemblea Spirituale Nazionale degli Stati Uniti e del Canada) [53]

Gli elementi essenziali del progetto, come ha stabilito 'Abdu'l-Bahá, sono che la costruzione abbia nove lati e sia di forma circolare. A parte questo, l'architetto non è limitato in alcun modo nella scelta dello stile del progetto.

(Da una lettera del 25 giugno 1954 all'Assemblea Spirituale Nazionale della Germania e dell'Austria, in *The Light of Divine Guidance: The Messages from the Guardian of the Bahá'í Faith ai bahá'í di Germany and Austria*, vol. 1, p. 216) [54]

Per inciso, c'è un punto da precisare e cioè che il tempio di Wilmette non è un modello per gli altri templi, né rappresenta un nuovo tipo di architettura bahá'í. Pertanto non è necessario che i vostri architetti cerchino di seguirne il modello. Si devono invece seguire le istruzioni sul Tempio date dal Maestro e poi creare qualcosa che sia piacevole e adatta alla propria area.

(Da una lettera del 10 February 1955 all'Assemblea Spirituale Nazionale della Germania e dell'Austria, in *The Light of Divine Guidance: The Messages from the Guardian of the Bahá'í Faith to the Bahá'ís of Germany and Austria*, vol. 1, p. 227) [55]

Nella costruzione del Tempio, bisogna stare attenti a non lasciarsi trascinare dagli ideali e dalle emozioni della situazione e mantenersi saldamente con i piedi per terra e rendersi conto che essi sono edifici di acciaio e di pietra. Ciò che renderà piacevole e attraente una Casa di culto è quel che occorre, non una replica del Mausoleo del Báb o del Tempio di Wilmette. Non cerchiamo eccezionali esempi di architettura, ma l'impulso che verrà dalla costruzione del primo edificio spirituale in Europa.

(Da una lettera del 9 November 1956 all'Assemblea Spirituale Nazionale della Germania e dell'Austria) [56]

L'influenza che questo Tempio madre dell'intera area pacifica eserciterà quando sarà costruito è incalcolabile e misteriosa. L'amato Maestro ha detto agli amici americani che il loro Tempio sarebbe stato il più grande maestro silenzioso e indubbiamente questo edificio ha avuto da solo una profonda influenza sulla diffusione della Fede, non solo negli Stati Uniti e dell'emisfero occidentale, ma in tutto il mondo. Possiamo quindi aspettarci che la costruzione di un altro "Tempio madre" nel cuore dell'Australasia e di uno nel centro dell'Africa e un altro ancora nel cuore dell'Europa eserciterà una grande influenza, sia localmente che internazionalmente.

(Da una lettera del 19 luglio 1957 all'Assemblea Spirituale Nazionale dell'Australia, in *Messages to the Antipodes: Communications from Shoghi Effendi to the Bahá'í Communities of Australasia* [Bahá'í Publications Australia, Mona Vale, 1997], p. 439) [57]

Da lettere scritte a nome della Casa Universale di Giustizia

Abbiamo preso in attenta considerazione le domande che avete posto nella vostra lettera del 23 gennaio 1964 sull'uso del Mashriqu'l-Adhkár.

La vostra Assemblea è libera di utilizzare la propria discrezione nella scelta di brani tratti dalle scritture generalmente riconosciute delle religioni precedenti.

Quanto alla vostra domanda sull'impiego contemporaneo di diversi lettori, ciò è permesso purché, a vostro giudizio, non sembri o diventi melodrammatico. Quanto alla loro collocazione, l'amato Custode ha già detto che «Il lettore deve stare in piedi là dove sarà meglio visto e sentito da tutti».

La musica nel Tempio può essere solo vocale, con uno o più cantanti. Non importa se ci si serve di un coro a cappella o di un solista, purché non se ne faccia un'occasione per pubblicizzare le funzioni di culto e si prendano le precauzioni da voi menzionate. Indubbiamente le eccellenti registrazioni oggi disponibili assicurerebbero la massima qualità dell'esecuzione a un basso costo, ma ogni riferimento alla musica vocale nell'Edificio centrale implica la presenza fisica dei cantanti.

In una lettera scritta tramite il suo segretario a un credente di Chicago nel 1931, *Bahá'í News*, n. 55, pagina 4, Shoghi Effendi ha espresso la speranza che «ora che il Tempio è completato si riempirà di anime pure alla ricerca. Deve essere diversa da altre Case di culto che, anche se sono piene, la loro fonte di attrazione è l'ascolto della musica. Qui lo spirito deve essere tanto potente da risvegliare alla gloria di Bahá'u'lláh il cuore di chiunque entri».

In conclusione, la rilettura dei ultimi paragrafi dell'illuminante messaggio dell'amato Custode del 25 ottobre 1929, indirizzata alla comunità bahá'í americana, rivela chiaramente la vera natura del Mashriqu'l-Adhkár. In essa egli condanna la pompa di elaborate e pretenziose cerimonie e mette in guardia contro qualsiasi illazione che «l'interno dell'Edificio centrale sarà trasformato in un agglomerato di servizi religiosi» offrendo uno «spettacolo di osservanze e riti settari incoerenti e confusi». Nelle sue parole conclusive, Shoghi Effendi collega il culto e il servizio derivanti dall'istituzione del Mashriqu'l-Adhkár vitali per la rigenerazione del mondo e il segreto della posizione incomparabile occupata da questa nobile, potente ed eccezionale istituzione.

(Da una lettera del 13 marzo 1964 all'Assemblea Spirituale Nazionale degli Stati Uniti) [58]

Quanto alle cerimonie nuziali bahá'í, non vediamo alcuna obiezione a una cerimonia eseguita sulla gradinata davanti alla sala centrale, ma suggeriamo che un luogo ancora più appropriato sia la casetta che sorge sul terreno del Tempio. Inoltre, sarebbe appropriato recitare o cantare nel Tempio, prima o dopo la cerimonia, preghiere e meditazioni.

(Da una lettera del 29 luglio 1973 all'Assemblea Spirituale Nazionale di Panama) [59]

Dall'inizio della Sua straordinaria missione, Bahá'u'lláh ha raccomandato all'attenzione delle nazioni la necessità di ordinare le vicende umane in modo tale da portare all'esistenza un mondo unificato in tutti gli aspetti essenziali della vita. In innumerevoli versetti e Tavole ha ripetutamente e variamente dichiarato che il «progresso del mondo» e lo «sviluppo delle nazioni» sono tra le ordinanze di Dio per questo giorno. L'unità del genere umano, che è ad un tempo il principio operativo e l'obiettivo finale della Sua Rivelazione, implica il conseguimento di una coerenza dinamica tra le esigenze spirituali e pratiche della vita sulla terra.

L'indispensabilità di questa coerenza è incontrovertibilmente illustrata dalla Sua istituzione del *Mashriqu'l-Adhkár*, il centro spirituale di ogni comunità bahá'í attorno al quale devono fiorire dipendenze dedicate al progresso sociale, umanitario, educativo e scientifico dell'umanità.

(Da una lettera del 20 ottobre 1983 ai bahá'í del mondo)

[60]

Come abbiamo detto in un precedente messaggio, la fioritura della comunità, specialmente a livello locale, richiede un significativo passo avanti nei modelli di comportamento: quei modelli grazie ai quali l'espressione collettiva delle virtù delle persone e il funzionamento delle Assemblee Spirituali si evidenziano nell'unità e nella fratellanza della comunità e nel dinamismo della sua attività e della sua crescita. Questo richiede che i suoi elementi costituenti – adulti, giovani e bambini – siano integrati nelle attività spirituali, sociali, educative e amministrative e impegnati in piani locali di insegnamento e di sviluppo. Implica la volontà e l'impegno collettivi di perpetuare l'Assemblea Spirituale con le elezioni annuali. Comporta la pratica del culto collettivo. Quindi, per la vita spirituale della comunità è essenziale che gli amici si riuniscano regolarmente per il culto nei centri bahá'í, dove esistano, o altrove, per esempio nelle case dei credenti.

(Messaggio di Ridván 1996 ai bahá'í del mondo)

[61]

In ogni terra vediamo una crescente sete di vita spirituale e chiarezza morale. C'è un riconoscimento dell'inefficacia di piani e di programmi per il miglioramento umano che non siano modellati sulla consapevolezza spirituale e virtù etiche. Chi può essere meglio datato per soddisfare questo desiderio se non coloro che sono già ispirati dagli Insegnamenti di Bahá'u'lláh e sostenuti dal Suo Potere?

...

La crescita spirituale generata dalle devozioni individuali è rafforzata dall'amorevole associazione degli amici in ogni località, dall'adorazione comunitaria e dal servizio alla Fede e agli esseri umani nostri compagni. Questi aspetti comuni della vita religiosa si riferiscono alla legge del *Mashriqu'l-Adhkár* che appare nel *Kitáb-i-Aqdas*. Sebbene non sia ancora tempo di costruire *Mashriqu'l-Adhkár* locali, la programmazione di regolari incontri di preghiera aperti a tutti e il coinvolgimento delle comunità bahá'í in progetti con scopi umanitari sono espressioni di questo elemento della vita bahá'í e un ulteriore passo nella messa in atto della Legge di Dio.

Bahá'u'lláh «Abbiamo adornato il cielo della parola con le stelle di divina saggezza e di sante prescrizioni come una grazia da parte Nostra. In verità, Noi siamo il Perdonatore, il Generosissimo. O amici di Dio in tutte le regioni! Conoscete il valore di questi giorni e attenetevi a quantunque sia stato inviato da Dio, il Più Grande, il Più Eccelso. In verità, Egli vi ha ricordato nella Più Grande Prigione, e guidato in ciò che sarà causa per voi di avvicinarvi a un grado tale da deliziare gli occhi dei puri di cuore. Gloria su voi e su coloro che hanno raggiunto la fonte vivificatrice che sgorga dalla Mia meravigliosa Penna».

È nostra preghiera alle Sacre Tombe che la maggiore attenzione al cuore spirituale degli Insegnamenti che queste leggi esprimono accresca la devozione degli amici per la Fonte di

tutte le benedizioni e attragga alla Causa le anime ricettive fra i Suoi figli spiritualmente affamati.

(Da una lettera del 28 dicembre 1999 ai bahá'í del mondo)

[62]

Uno degli aspetti della quinta Epoca sarà l'arricchimento della vita devozionale della comunità grazie alla costruzione di Templi nazionali, laddove le circostanze delle comunità nazionali lo consentano. La programmazione di questi progetti sarà stabilita dalla Casa Universale di Giustizia in relazione all'avanzamento del processo di entrata in truppe nei vari paesi. Questo sviluppo proseguirà negli stadi successivi del Piano divino di 'Abdu'l-Bahá. Quando il Tempio madre dell'Occidente fu completato, il Custode dette inizio a un programma per la costruzione di templi continentali. I primi furono i Mashriqu'l-Adhkár di Kampala, Sydney e Francoforte, costruiti in adempimento delle mete del Piano decennale. La Casa Universale di Giustizia proseguì su queste linee con la costruzione dei Templi di Panama, Apia e Nuova Delhi. Lo stadio continentale è ancora da completare, resta ancora da erigere un edificio. È con profonda gratitudine e gioia che annunciamo in questo fausto giorno la decisione di procedere con questo ultimo progetto. Durante il Piano quinquennale avrà inizio la costruzione del Tempio madre del Sud America a Santiago del Cile e si realizzerà così un desiderio chiaramente espresso da Shoghi Effendi.

(Messaggio di Ridván 2001 ai bahá'í del mondo)

[63]

Cent'anni or sono, nel pomeriggio dell'undicesimo giorno della festa di Ridván, 'Abdu'l-Bahá, di fronte a un pubblico di parecchie centinaia di persone, ha alzato il piccone di un operaio e ha colpito il tappeto erboso che ricopriva il terreno del Tempio a Grosse Pointe, a nord di Chicago. Le persone invitate a scavare il terreno con Lui in quel giorno di primavera venivano da diverse provenienze, norvegesi, indiani, francesi, giapponesi, persiani, amerindi, per nominarne solo alcuni. Era come se la Casa di culto, ancora da costruire, esaudisse l'augurio espresso dal Maestro la vigilia della cerimonia, per ogni edificio di quel tipo: «che l'umanità trovi un luogo di incontro» e «che la proclamazione dell'unità del genere umano esca dalle sue sacre corti aperte».

Coloro che Lo sentirono in quell'occasione e tutti coloro che Lo ascoltarono durante i Suoi viaggi in Egitto e in Occidente devono aver solo vagamente compreso le considerevoli implicazioni che le Sue parole avevano per la società, per i suoi valori e le sue preoccupazioni. Ancora oggi, chi può affermare di aver colto altro che un indizio, remoto e indistinto, della futura società alla quale la Rivelazione di Bahá'u'lláh è destinata a dare origine? Nessuno infatti supponga che la civiltà verso la quale gli insegnamenti divini spingono la società nasca solo da aggiustamenti dell'attuale ordine. Tutt'altro. In un discorso pronunciato qualche giorno dopo aver posato la prima pietra del Tempio madre dell'Occidente, 'Abdu'l-Bahá affermò che «fra i risultati della manifestazione delle forze spirituali vi sarà che il mondo umano si adatterà a una nuova forma sociale», che «la giustizia di Dio si manifesterà in tutte le faccende umane». Queste ed altre innumerevoli parole del Maestro alle quali la comunità bahá'í si rivolge ripetutamente in questo periodo

centennale fanno comprendere la distanza che separa la società come è oggi organizzata dalla stupenda visione che Suo Padre ha donato al mondo.

...

Nel nostro messaggio del Riḍván 2001, abbiamo detto che nei paesi nei quali il processo dell'entrata in truppe era sufficientemente avanzato e le condizioni delle comunità nazionali favorevoli avremmo approvato l'istituzione di Case di culto a livello nazionale, la cui formazione sarebbe divenuta una caratteristica della quinta epoca dell'Età formativa della Fede. Con immensa gioia annunciamo ora che in due paesi dovranno essere eretti Mashriqu'l-Adhkár nazionali: la Repubblica Democratica del Congo e la Papua Nuova Guinea. In questi paesi i criteri che abbiamo stabilito sono evidentemente soddisfatti e la risposta dei loro popoli alle possibilità create dall'attuale serie di Piani è stata del tutto rimarchevole. Con la costruzione in corso dell'ultimo dei templi continentali a Santiago, l'avvio di progetti per la costruzione di Case di culto nazionali offre un'ulteriore gratificante prova della penetrazione della Fede di Dio nel terreno della società.

È possibile compiere anche un altro passo. Il Mashriqu'l-Adhkár, descritto da 'Abdu'l-Bahá come «una delle più vitali istituzioni del mondo», combina due aspetti essenziali e inseparabili della vita bahá'í: culto e servizio. L'unione di questi due aspetti si riflette anche nella coerenza che esiste fra le caratteristiche del Piano relative alla costruzione della comunità, in particolare la fioritura di uno spirito devozionale che si esprime in incontri di preghiera e in un processo educativo che costruisce capacità per servire l'umanità. La relazione fra il culto e il servizio è particolarmente spiccata in quelle aree del mondo nelle quali le dimensioni e la vitalità della comunità bahá'í sono notevolmente cresciute e nelle quali l'impegno nell'azione sociale è evidente. Alcune di queste aree sono state designate siti per la disseminazione dell'apprendimento affinché almentino negli amici la capacità di promuovere il programma per i giovanissimi in regioni associate. Come abbiamo recentemente detto, la capacità di sostenere questo programma alimenta anche lo sviluppo dei circoli di studio e delle classi dei bambini. Così, al di là del suo scopo primario, il sito di apprendimento rafforza l'intero schema dell'espansione e del consolidamento. È in queste aree che si potrà prevedere, nei prossimi anni, la formazione di un Mashriqu'l-Adhkár locale. Col cuore colmo di gratitudine alla Bellezza Benedetta, siamo molto lieti di informarvi che stiamo entrando in consultazione con le rispettive Assemblee Spirituali Nazionali per l'erezione della prima casa di culto locale in ciascuna delle seguenti aree: Battambang, Cambogia; Bihar Sharif, India; Matunda Soy, Kenya; Norte del Cauca, Colombia; e Tanna, Vanuatu.

Per sostenere la costruzione dei due Mashriqu'l-Adhkár nazionali e dei cinque locali, abbiamo deciso di istituire al Centro Mondiale Bahá'í un Fondo per i templi a beneficio di tutti questi progetti. Gli amici di tutto il mondo sono invitati a contribuire con spirito di sacrificio, nei limiti delle loro possibilità.

Amati collaboratori, il terreno scavato dalla mano di 'Abdu'l-Bahá cento anni fa è scavato ora in altri sette paesi e questo non è che il preludio del giorno in cui, in obbedienza all'ingiunzione di Bahá'u'lláh, si erigerà in ogni città e in ogni villaggio un edificio per adorare il Signore. Da questi Orientali del Ricordo di Dio risplenderanno i raggi della Sua luce e risuoneranno gli inni della Sua lode.

(Messaggio di Riḍván 2012 ai bahá'í del mondo)

[64]

In un crescente numero di aree, il programma di crescita cresce in ampiezza e complessità, commisuratamente alle nascenti capacità dei tre protagonisti del Piano, l'individuo, la comunità e le istituzioni della Fede, di creare un ambiente di reciproco sostegno. E siamo deliziati dal fatto che, come ci si aspettava, il numero delle aree nelle quali cento o più individui stanno ora facilitando l'impegno di mille o più persone nella strutturazione di un modello di vita spirituale, dinamica, trasformativa sta crescendo. Alla base di questo processo c'è, sin dall'inizio, un movimento collettivo verso la visione della prosperità materiale e spirituale esposta da Colui Che è il Vivificatore del Mondo. Ma quando si raggiungono numeri così grandi, il movimento di un'intera popolazione diventa visibile.

Questo movimento è specialmente evidente nelle aree nelle quali si deve costruire un *Mashriqu'l-Adhkár* locale. Una di queste si trova, per esempio, nel Vanuatu . . . Ed è in questo contesto di una costante espansione e consolidamento – il trentesimo ciclo del programma intensivo di crescita si è recentemente concluso – che gli amici stanno attivamente esaminando, con il resto degli abitanti dell'isola, che cosa significa costruire fra loro un *Mashriqu'l-Adhkár*, un «centro di raccolta per le anime». Con l'attivo sostegno dei capi tradizionali, gli isolani di Tanna hanno offerto un centinaio di idee per il progetto del Tempio, dimostrando la misura in cui la Casa di culto ha catturato la loro immaginazione e aprendo affascinanti prospettive sull'influenza che essa eserciterà sulle vite di coloro che vivono alla sua ombra.

(Messaggio di Ridván 2014 ai bahá'í del mondo)

[65]

Sono trascorsi oltre due anni dal Ridván 2012 quando abbiamo annunciato i progetti per erigere due Case di culto nazionali e cinque locali, da realizzare congiuntamente alla costruzione dell'ultimo *Mashriqu'l-Adhkár* continentale, a Santiago del Cile. Queste imprese, inestricabilmente connesse con lo sviluppo della vita della comunità oggi promosso dappertutto mediante atti di devozione e di servizio, sono ulteriori passi nel sublime compito che Bahá'u'lláh ha affidato al genere umano di costruire Case di culto «nel nome di Colui Che è il Signore di tutte le religioni . . . in tutte le terre», centri nei quali le anime si riuniscano «in armoniosa sintonia» per sentire i versetti divini e offrire suppliche e dai quali «le voci della lode s'innalzino verso il Regno» e «la fragranza di Dio» si diffonda.

Siamo profondamente commossi dalla risposta al nostro appello in tutte le parti del mondo. In particolare, nelle nazioni e nelle località recentemente scelte per la costruzione di una Casa di culto abbiamo visto le spontanee espressioni di gioia degli amici, la loro immediata e sincera dedizione allo svolgimento della propria parte nell'esecuzione del necessario lavoro critico e nell'accrescere il dinamismo delle attività strettamente connesse alla nascita di un *Mashriqu'l-Adhkár* in una popolazione, i loro contributi sacrificali di tempo, di energia e di risorse materiali, in una grande varietà di forme, e i loro continui sforzi per risvegliare crescenti contingenti alla visione di quegli edifici interamente dedicati al ricordo di Dio che saranno fondati in mezzo a loro. In verità, la pronta risposta della comunità del Più Grande Nome lascia intendere che essa sarà capace di portare avanti queste imprese collettive.

...

In quattro paesi i progetti sono arrivati allo stadio della preparazione di un disegno per l'edificio del Tempio. Questo lavoro incomincia con la selezione di potenziali architetti e con la formulazione di brevi istruzioni architettoniche che definiscano i requisiti della struttura e alla fine sfocia nella stesura di un contratto per il progetto finale. Gli architetti devono affrontare la singolare sfida di progettare Templi «quant'è possibile perfett[i] nel mondo dell'essere» che si armonizzino con naturalezza con la cultura locale e con la vita quotidiana di coloro che vi si riuniranno per pregare e meditare. Il compito richiede creatività e competenza per combinare bellezza, grazia e dignità con modestia, funzionalità ed economia. Vari architetti da vicino e da lontano hanno lietamente offerto i propri servizi. Le loro offerte sono state ben accolte, ma le Assemblee Nazionali stanno prestando la debita attenzione all'importanza di ingaggiare architetti che conoscano bene l'area nella quale l'edificio sarà eretto.

...

Mentre gli amici in tutto il mondo gioiscono per questi incoraggianti progressi, le loro energie restano concentrate sui processi che stanno prendendo forza in un crescente numero di aree. In questo, essi hanno colto l'interazione dinamica fra la preghiera e le imprese per migliorare le condizioni spirituali, sociali e materiali della società. Possano coloro che stanno così lavorando in città e cittadine, in vicinati e villaggi, trarre ispirazione dagli sforzi compiuti per la costruzione delle prime due Case di culto agli inizi del XX secolo, in Oriente e poi in Occidente.

Nella città di 'Ishqábád, un devoto gruppo di credenti che vi si erano sistemati dalla Persia e che trovarono, per un certo periodo, pace e tranquillità nel Turkestan, impiegarono le loro energie per creare un modello di vita che riflettesse gli eccelsi principi spirituali e sociali della Rivelazione di Bahá'u'lláh. Nel giro di pochi decenni, questo gruppo, inizialmente formato da un pugno di famiglie, fu rafforzato da altre famiglie e così divennero migliaia di credenti. Questa comunità, rafforzata da vincoli di amicizia e animata da unità di intenti e da uno spirito di fedeltà, poté conseguire un alto grado di coesione e di sviluppo, per cui divenne rinomata in tutto il mondo bahá'í. Questi amici, guidati dalla loro comprensione degli insegnamenti divini e nell'ambito della libertà religiosa loro accordata, lavorarono duramente per creare le condizioni che permettessero la fondazione di un Mashriqu'l-Adhkár, «l'istituzione coronante di ogni comunità bahá'í». In un appezzamento di terreno adatto nel centro della città, che era stato acquisito qualche anno prima con il consenso della Bellezza Benedetta, si costruirono edifici per il benessere della comunità, come una sala per incontri, scuole per bambini, un ostello per visitatori e un piccolo studio medico. Un segno delle importanti vittorie dei bahá'í di Ishqábád, che in quei fertili anni divennero noti per la prosperità, la magnanimità e le conquiste intellettuali e culturali, fu la loro attenzione a garantire che tutti i bambini e i giovani bahá'í sapessero leggere e scrivere in una società nella quale l'analfabetismo era molto diffuso, specialmente fra le ragazze. In quell'ambiente di sforzo unificato e di progresso, promosso da 'Abdu'l-Bahá in ogni stadio del suo sviluppo, emerse una magnifica Casa di culto, il più illustre edificio dell'area. Per oltre vent'anni, gli amici ebbero la gioia celestiale di aver conseguito la loro altissima meta: la costruzione di un punto focale di adorazione, un centro nevralgico della vita comunitaria, un luogo nel quale le anime si riunivano di primo mattino per umili invocazioni e comunione prima di uscire dalle sue porte per dedicarsi agli impegni della giornata. Alla fine le forze dell'ateismo irrupero nella regione e infransero le speranze, ma la breve apparizione di un Mashriqu'l-Adhkár in Ishqábád è un durevole

attestato della volontà e dello sforzo di un corpo di credenti che stabilirono un ricco modello di vita che traeva impulso dal potere della Parola creativa.

Nell'emisfero occidentale, poco dopo l'inizio dei lavori per la Casa di culto in Ishqábád, i membri di una nascente comunità bahá'í nel Nord America furono spinti a dimostrare la propria fede e la propria devozione costruendo un proprio Tempio e nel 1903 chiesero il consenso del Maestro. Da quel momento il Mashriqu'l-Adhkár fu inseparabilmente legato al destino di quei devoti servitori di Bahá'u'lláh. Il progresso di questo complesso progetto fu bloccato per decenni dalle conseguenze di due guerre mondiali e da una vasta depressione economica. Ma ciascuno stadio del suo sviluppo fu intimamente legato all'espansione della comunità e allo sviluppo della sua amministrazione. Lo stesso giorno in cui i sacri resti del Báb furono sepolti sul monte Carmelo nel marzo 1909, alcuni delegati si riunirono per fondare l'Unità per il Tempio bahá'í, un organo nazionale il cui Direttivo eletto divenne il nucleo delle diffuse comunità locali del continente. Questo evento dette ben presto origine alla formazione dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í degli Stati Uniti e del Canada. 'Abdu'l-Bahá in Persona pose la prima pietra dell'edificio durante i Suoi viaggi nel Nord America, donando al Tempio madre dell'Occidente enormi potenzialità spirituali. E i contributi per questa storica impresa pervennero da centri bahá'í in Africa, in Asia, in Europa, in America Latina e nel Pacifico, una dimostrazione della solidarietà e del sacrificio dei bahá'í in Oriente e in Occidente.

Mentre concentrano i pensieri su Dio e si occupano ogni giorno del Suo ricordo, compiendo incessanti sforzi nel Suo Nome, i seguaci di Bahá'u'lláh in ogni terra traggano ispirazione da queste toccanti parole rivolte da 'Abdu'l-Bahá a un credente impegnato nella costruzione della prima Casa di culto, eretta sotto la Sua stretta e amorevole direzione:

Va subito a Ishqábád, con il massimo distacco e acceso dal fuoco dell'attrazione, e trasmetti agli amici di Dio i fervidi auguri di 'Abdu'l-Bahá. Bacia ciascuno sul volto ed esprimi a tutti il profondo e sincero affetto di questo servo. A nome di 'Abdu'l-Bahá smuovi la terra, trasporta la malta e le pietre per costruire il Mashriqu'l-Adhkár così che il rapimento di questo servizio porti gioia e letizia al Centro del servizio. Quel Mashriqu'l-Adhkár è il primo insediamento visibile e palese del Signore. Perciò è speranza di questo servitore che ogni anima virtuosa e retta sacrifichi tutto, mostri grande letizia ed esultanza e gioisca nel trasportare terra e malta perché questo Edificio divino possa essere eretto, la Causa di Dio si diffonda e in ogni angolo del mondo gli amici si dedichino con massima risolutezza al compimento di questa grande impresa. Se 'Abdu'l-Bahá non fosse prigioniero e non ci fossero ostacoli sulla sua via, sicuramente egli correrebbe a Ishqábád e trasporterebbe la terra per costruire il Mashriqu'l-Adhkár con massima gioia e letizia. Gli amici devono ora levarsi con questa intenzione nella mente e servire al mio posto sì che in breve tempo questo Edificio si riveli a tutti gli occhi, gli amati di Dio facciano menzione della Bellezza di Abhá, le melodie del Mashriqu'l-Adhkár si levino all'alba fino alle Schiere celesti e i canti degli usignoli di Dio portino gioia ed estasi agli abitanti del gloriosissimo Reame. In questo modo i cuori gioiranno, le anime si delizieranno per le liete novelle e le

menti saranno illuminate. Questa è la somma speranza dei sinceri. Questo è il più caro desiderio di coloro che sono vicini a Dio.

(Da una lettera del 1° agosto 2014 ai bahá'í del mondo)

[66]

Il Mashriqu'l-Adhkár è un concetto unico negli annali della religione e simboleggia gli insegnamenti del nuovo Giorno di Dio. Centro collettivo della società per promuovere un cordiale affetto, il Mashriqu'l-Adhkár è un luogo di adorazione universale aperto a tutti gli abitanti di una località indipendentemente dall'affiliazione religiosa, dalla provenienza, dall'etnia o dal genere e un rifugio per la più profonda contemplazione sulla realtà spirituale e sui fondamentali interrogativi della vita, compresa la responsabilità personale e collettiva verso il miglioramento della società. Uomini e donne, bambini e giovani sono accolti alla pari nel suo abbraccio. Questa singolare universalità integrante appare nella stessa struttura del Mashriqu'l-Adhkár, la cui pianta a nove lati trasmette il senso di completezza e di perfezione simboleggiato da quel numero.

Essendo un luogo dal quale devono irradiare forze spirituali, il Mashriqu'l-Adhkár è il punto focale di dipendenze da costruire per il benessere dell'umanità ed è l'espressione di una volontà e di un desiderio comuni di servire. Queste dipendenze, centri di educazione e di apprendimento scientifico nonché di impegno culturale e umanitario, personificano gli ideali del progresso sociale e spirituale da conseguire mediante l'applicazione del sapere e dimostrano che, quando c'è armonia fra la religione e la scienza, esse elevano lo stadio dell'essere umano e stimolano la fioritura della civiltà. Come le vostre vite ampiamente dimostrano, l'adorazione, pur essenziale per la vita interiore dell'essere umano e vitale per lo sviluppo spirituale, deve anche portare ad azioni che diano un'espressione esteriore a quella trasformazione interiore. Questo concetto dell'adorazione, inseparabile dal servizio, è promulgato dal Mashriqu'l-Adhkár. A questo proposito Shoghi Effendi afferma:

Separata dalle attività sociali, umanitarie, educative e scientifiche incentrate nelle Dipendenze del Mashriqu'l-Adhkár, l'adorazione bahá'í, pur nel suo appassionato fervore, non potrà sperare di andare al di là dei magri e spesso transitori risultati prodotti dalle contemplazioni degli asceti o dalla comunione dei devoti passivi. Non potrà offrire durevoli soddisfazioni e benefici all'adoratore e tanto meno all'umanità, a meno che e finché non sia tradotta e trasfusa in un dinamico e disinteressato servizio alla causa dell'umanità, che le Dipendenze del Mashriqu'l-Adhkár hanno il supremo privilegio di facilitare e promuovere.

I due Luminari gemelli di questa fulgida era ci hanno insegnato questo: la preghiera è l'essenziale conversazione spirituale dell'anima, diretta e senza intermediari, con il suo Creatore. È il cibo spirituale che dà sostentamento alla vita dello spirito. Come la rugiada del mattino, essa porta freschezza al cuore e lo deterge, purificandolo dagli attaccamenti all'io importuno. È un fuoco che consuma i veli e una luce che porta fino all'oceano del ricongiungimento con l'Onnipotente. Sulle sue ali l'anima si libra nei cieli di Dio e si avvicina alla realtà divina. Dalla sua qualità dipende lo sviluppo delle illimitate capacità

dell'anima e l'attrazione delle munificenze di Dio, ma non è desiderabile che essa si prolunghi. Le forze latenti nella preghiera si manifestano quando essa sia motivata dall'amore di Dio, al di là di ogni timore e favore, e libera da ostentazioni e superstizioni. Si deve esprimere con cuore sincero e puro in modo da portare alla contemplazione e alla meditazione, sì che la facoltà razionale possa essere illuminata dai suoi effetti. Siffatta preghiera trascenderà i limiti delle parole e andrà al di là di un mero suono. La dolcezza delle sue melodie deve allietare ed edificare il cuore e rafforzare il potere penetrante della Parola, tramutando le inclinazioni terrene in attributi celestiali e ispirando un altruistico servizio al genere umano.

...

Abbiamo chiesto ai bahá'í di vedere nei loro sforzi per costruire le comunità la creazione di un nuovo modello di come la società può essere. Preso nella sua totalità, quel modello alimenta la capacità di servizio, per educare le giovani generazioni, per valorizzare i giovani, per dare un'educazione spirituale ai bambini, per potenziare la capacità di avvalersi dell'influenza della Parola di Dio nell'accompagnare altri sul campo del servizio e per promuovere l'avanzamento sociale ed economico di un popolo alla luce degli insegnamenti divini per la nostra epoca. Un aspetto essenziale di quel modello è l'incontro devozionale, un aspetto comunitario di una vita santa e una delle dimensioni del concetto del *Mashriqu'l-Adhkár*, che rappresenta una meravigliosa opportunità per la vostra comunità non solo per adorare l'Onnipotente e chiedere le Sue benedizioni sulla vostra vita, ma anche per estendere ai vostri concittadini le energie spirituali della preghiera, per restituire loro la purezza dell'adorazione, per accendere nei loro cuori la fede nelle conferme di Dio e per rafforzare in loro, tanto quanto in voi stessi, l'anelito di servire la nazione e l'umanità e di mostrare una resilienza costruttiva sulla via della giustizia.

Amati amici, gli incontri dedicati alla preghiera nella vostra terra benedetta, in ogni vicinato, in ogni città, in ogni villaggio e in ogni borgo e il crescente accesso alle preghiere bahá'í conseguito dai vostri compatrioti permettono alla vostra comunità di riverberare la luce dell'unità sull'assemblea del genere umano, contribuendo agli sforzi dei vostri compagni di fede in tutto il mondo. Piantate, dunque, i semi dei futuri *Mashriqu'l-Adhkár* a beneficio di tutti e accendete innumerevoli fari luminosi contro il buio dell'odio e dell'ingiustizia.

(Da una lettera del 18 dicembre 2014 ai bahá'í in Iran)

[67]

Il sistematico perseguimento del Piano in tutte le sue dimensioni dà origine a un modello di impegno collettivo caratterizzato non solo dalla dedizione al servizio, ma anche dalla sua attrazione verso il culto. L'intensificazione delle attività che il prossimo quinquennio richiede arricchirà ulteriormente la vita devozionale condivisa da coloro che servono fianco a fianco nelle aree di tutto il mondo. Questo processo di arricchimento è già molto avanzato: guardate per esempio come le riunioni di preghiera si siano integrate nel cuore della vita comunitaria. Gli incontri devozionali sono eventi nei quali qualsiasi anima può entrare, respirare le fragranze del cielo, percepire la dolcezza della preghiera, meditare sulla Parola creativa, lasciarsi trasportare sulle ali dello spirito ed entrare in comunione con l'Amato. Vi si generano

sentimenti di amicizia e di causa comune, soprattutto nelle conversazioni spiritualmente elevate che sorgono spontaneamente in quelle occasioni e attraverso le quali la «città del cuore umano» può essere aperta. Indicando un incontro di preghiera che accoglie adulti e bambini di ogni provenienza, in qualsiasi località si evoca lo spirito del *Mashriqu'l-Adhkár*. Il miglioramento del carattere spirituale di una comunità ha effetto anche sulla Festa del diciannovesimo giorno e può farsi sentire in altri momenti in cui gli amici si riuniscono.

(Da una lettera del 29 dicembre 2015 al Convengo dei Corpi continentale dei Consiglieri) [68]

Il *Mashriqu'l-Adhkár* è «una delle istituzioni più vitali nel mondo». Il Tempio e le sue dipendenze incarnano due aspetti essenziali e inseparabili della vira bahá'í: il culto e il servizio. Potente simbolo ed elemento essenziale della civiltà divina alla quale la Rivelazione di Bahá'u'lláh introduce tutti i popoli, la Casa di culto diventa il centro focale della comunità da cui nasce. «Le sante fragranze del *Mashriqu'l-Adhkár*», spiega 'Abdu'l-Bahá, «vivificano le anime dei giusti e le sue rinvigorenti brezze conferiscono la vita ai puri di cuore». La sua influenza è tale da galvanizzare un intero popolo spingendolo a cercare un più profondo senso di scopo unificato. Lo sguardo del mondo bahá'í è in questo momento rivolto verso il suo nuovo Tempio e siamo certi che questa tanto attesa vittoria porterà giubilo agli amici dappertutto. Ma essi non si accontenteranno di gioire fra loro. Ispirati da tutto ciò che questo sublime edificio rappresenta, invitino gli altri a scoprire la durevole gioia che viene dalla lode di Dio e dal servizio all'umanità.

Il capo chino sulla Soglia dell'Antica Bellezza, rendiamo grazie ché Egli abbia permesso ai Suoi devoti seguaci di costruire un Tempio così ragguardevole, fatto di cristallo, di pietra e di luce, a suscitare l'attrazione verso il sacro. La gratitudine che sentiamo accresce il nostro anelito per quel giorno glorioso in cui la benedizione di un *Mashriqu'l-Adhkár* sarà accordata a ogni città e villaggio e pensiamo con entusiasmo a quei Paesi nei quali stanno incominciando a sorgere Case di culto nazionali e locali. Possa la vista di ciò che la comunità del Più Grande Nome ha ora fatto a Santiago spronare i fedeli dappertutto a intensificare il loro servizio, per quanto umile, svolto per il miglioramento del mondo, offerto alla Gloria di Dio.

(Da una lettera del 14 ottobre 2016 agli amici riuniti in Santiago, Cile, per l'inaugurazione del Tempio madre del Sud America) [69]

Non è ancora trascorso un anno dal momento in cui il mondo bahá'í ha celebrato il completamento dell'ultima delle Case di culto continentali e già una nuova alba sta sorgendo nello sviluppo dell'istituzione del *Mashriqu'l-Adhkár*. Voi siete riuniti presso il luogo di questa alba, il sito della prima Casa di culto locale che è sorta all'orizzonte nella fase che si è ora aperta. La consacrazione di questo straordinario edificio è un'occasione storica, che precorre la comparsa di molti altri *Mashriqu'l-Adhkár* locali e nazionali, in obbedienza al comandamento di Bahá'u'lláh rivelato nel Suo Più Santo Libro: «Costruite nel nome di Colui Che è il Signore di tutte le religioni case di culto in tutte le terre».

...

L'erezione di una Casa di culto a Battambang attesta . . . con quanto fulgore la luce della Fede brilli nei cuori degli amici che vi abitano. Il suo progetto, opera di un valente architetto cambogiano, rispecchia la grazia e la bellezza della cultura della nazione. Esso utilizza tecniche innovative ma le mescola con forme tradizionali della regione: appartiene senza dubbio alla terra nella quale è sorto. Ancor prima della sua consacrazione, il Tempio è riuscito a migliorare fra coloro che risiedono sotto la sua ombra la consapevolezza di un tema che è parte integrante del Mashriqu'l-Adhkár – l'inseparabilità del culto e del servizio nella vita di una comunità. Esso ha favorito un maggiore apprezzamento dell'importanza dell'unità, ora rafforzata grazie al culto collettivo che avrà luogo tra le sue mura. La sua comparsa è uno sprone per gli sforzi compiuti per coltivare comunità che si distinguano spiritualmente. È un edificio dal nobile scopo, eretto da un popolo di spirito nobile.

(Da una lettera del 1° settembre 2017 agli amici riuniti in Battambang, Cambogia, per l'inaugurazione della Casa di culto) [70]

Da lettere scritte a nome della Casa Universale di Giustizia

Quanto alle dipendenze del Mashriqu'l-Adhkár, nelle Tavole e nei discorsi di 'Abdu'l-Bahá ci sono una serie di riferimenti a questi «importanti accessori». Ad esempio, Egli elenca una scuola per orfani, un ospedale e un dispensario per i poveri, una casa per i disabili, un collegio per la formazione scientifica superiore e un ospizio. Altrove dopo aver elencato le suddette istituzioni afferma che si devono costruire altri edifici filantropici . . . La Casa Universale di Giustizia ha anche detto di non aver visto alcun testo che richieda che le dipendenze siano nove.

(Da una lettera del 18 marzo 1974 a un credente) [71]

Un simbolo di questo processo [la partecipazione bahá'í ai progetti per lo sviluppo] può essere visto nella Casa di culto e nelle relative dipendenze. La prima parte che viene costruita è l'edificio centrale che è il cuore spirituale della comunità. Poi, gradualmente, come espressione esteriore di questo cuore spirituale, vengono erette e funzionano le varie dipendenze, quelle «istituzioni di servizio sociale che offriranno sollievo ai sofferenti, sostentamento ai poveri, riparo ai viandanti, conforto ai familiari delle vittime ed educazione agli ignoranti». Questo processo ha inizio in modo embrionale molto tempo prima la comunità bahá'í arrivi alla fase della costruzione di un proprio Mashriqu'l-Adhkár, perché anche il primo centro locale che una comunità bahá'í costruisce può incominciare a servire non solo come centro spirituale e amministrativo e come luogo d'incontro della comunità, ma anche come sede di una scuola tutoriale³ e cuore degli altri aspetti della vita comunitaria. Il principio rimane, tuttavia, che lo spirituale precede il materiale. Prima viene l'illuminazione dei

³ Scuole tutoriali. «Questo è un termine, originariamente adottato nella comunità bahá'í indiana, per indicare un semplice tipo di scuola, organizzato e condotto sotto gli auspici delle istituzioni amministrative bahá'í, che impiega un insegnante per condurre classi di lettura e scrittura e di temi elementari per bambini bahá'í e non-bahá'í dei villaggi» (a nome della Casa Universale di Giustizia, Naw-Ruz 1979, ad Alcune Assemblee Spirituali Nazionali, p. 409, sez. 222, par.11, in *The Universal House of Justice, Messages of*

cuori e delle menti da parte della Rivelazione di Bahá'u'lláh e poi il fervore dei credenti alla base che desiderano applicare questi insegnamenti alla vita quotidiana della loro comunità.

(Da una lettera dell'8 maggio 1984 all'Assemblea Spirituale Nazionale del Brasile) [72]

Il termine “Mashriqu'l-Adhkár” è stato utilizzato negli Scritti per dire varie cose: un incontro di amici per pregare all'alba; un edificio dove ha luogo questa attività; la completa istituzione del Mashriqu'l-Adhkár con le sue dipendenze; l'edificio centrale di questa istituzione, spesso chiamata “Casa di culto” o “Tempio”. Queste varianti possono essere viste come fasi o aspetti della graduale introduzione del concetto che Bahá'u'lláh ha promulgato nel Kitáb-i-Aqdas. Per lo sviluppo del Mashriqu'l-Adhkár, sono state messe in moto diverse linee d'azione ed è a queste che i credenti devono indirizzare gli sforzi e l'attenzione.

(Da una lettera del 20 aprile 1997 a un credente) [73]

Il termine “Mashriqu'l-Adhkár”, quando si riferisca a una Casa di culto, denota un edificio, un centro nel quale le persone si riuniscono per adorare Dio e ascoltare la Sua Parola. Attorno a questa Casa di culto centrale vi sono le dipendenze del Mashriqu'l-Adhkár, che esprimono il culto nella forma del servizio all'umanità.

(Da una lettera del 24 febbraio 1998 a un credente) [74]

Nel fare questo riesame, si noti che è consentito utilizzare come testi da accompagnare con composizioni musicali passi tratti dalle sacre Scritture ed è anche consentito ripetere parole o versetti. Il compositore è libero di scegliere lo stile musicale, tenendo presente l'obbligo spirituale di trattare i testi sacri con decoro, dignità e rispetto . . .

Inoltre, non c'è alcuna obiezione alla ripetizione nei canti dei versetti delle preghiere o di brani tratti dagli Scritti per conformarsi ai requisiti della musica.

Come si è detto, è permesso apportare lievi modifiche al testo, come ripetere qualche riga di testo in forma di coro o di brevi frasi come “O Dio, mio Dio” per conformarsi alle esigenze della musica. Il compositore può scegliere lo stile musicale del pezzo, a condizione che tenga a mente l'obbligo spirituale di trattare i Testi sacri con il decoro, la dignità e la riverenza loro dovuti.

(Da una lettera del 14 febbraio 2001 all'Assemblea Spirituale Nazionale dell'Australia) [75]

La Casa di Giustizia è stata particolarmente lieta di apprendere l'aumento significativo del livello delle attività nel Tempio, compreso il crescente numero di attività fondamentali alle

the Universal House of Justice, 1963–1986, The Third Epoch of the Formative Age [Bahá'í Publishing Trust, Wilmette, Illinois, 1986]) [nota dell'editore].

quali partecipano membri della comunità allargata . . . Costruendo su questa base, una questione di importanza centrale di cui la vostra Assemblea Nazionale deve diligentemente occuparsi è la necessità di promuovere l'unità di pensiero e di scopo tra i credenti per quanto riguarda i modi per ottenere un grado ancora più alto di coerenza tra gli sforzi nella Casa di culto e il lavoro di espansione e consolidamento nell'area di Upolu.

Alla base di queste iniziative vi saranno le attività di insegnamento e i processi di costruzione della comunità che si terranno presso il Tempio. In particolare, dovrete sistematizzare e sostenere con le necessarie risorse umane ed economiche gli sforzi per trasmettere ai visitatori e a coloro che vivono nelle vicinanze gli insegnamenti fondamentali della Fede e per estendere loro un invito a partecipare ai circoli di studio, agli incontri devozionali, alle classi dei bambini e ai gruppi dei giovanissimi che si svolgono sul terreno del Tempio e altrove nell'area. Potreste anche prendere in considerazione lo sviluppo di un programma speciale che miri a offrire una visione della Casa di culto come centro spirituale della comunità e dell'influenza che essa può esercitare sulla vita della popolazione circostante, la visione di un Tempio per il popolo samoano.

È ardente speranza della Casa di Giustizia che le agenzie e i credenti che servono nell'area di Upolu si sentano incoraggiati a trarre pieno vantaggio dalla presenza della Casa di culto in mezzo a loro mentre essi lavorano per far avanzare il processo della crescita e che gli strumenti per attrarre i visitatori e per migliorare la loro esperienza siano ulteriormente affinati nel tempo. Come per altri aspetti della vita comunitaria bahá'í, il successo in questa impresa dipenderà in gran parte dal fatto che gli amici funzionino in una modalità di apprendimento per assicurare che i metodi e le attività siano continuamente soppesati e migliorati.

(Da una lettera del 27 dicembre 2011 all'Assemblea Spirituale Nazionale di Samoa) [76]

La Casa di Giustizia è stata felice di sapere che le discussioni tra i credenti sul significato del Mashriqu'l-Adhkár stanno creando forti legami con l'impresa e stanno favorendo una più ampia partecipazione della comunità bahá'í e dei loro amici a questo sforzo collettivo. Una maggiore consapevolezza tra i credenti della Colombia del significato della Casa di culto ha anche prodotto contributi materiali da parte loro. Questo è un ulteriore segno del loro impegno spirituale. Si spera che questa risposta iniziale si mantenga per tutta la durata del progetto e promuova un modello di regolari offerte ai fondi della Fede.

(Da una lettera del 10 dicembre 2013 all'Assemblea Spirituale Nazionale della Colombia) [77]

La Casa di culto fa, naturalmente, parte integrante del processo della costruzione della comunità e la sua erezione è un'importante pietra miliare nello sviluppo delle comunità. È speranza della Casa di Giustizia che, dato lo zelo e la determinazione con cui perseguono le attività essenziali del Piano quinquennale, gli amici di . . . affrettino il giorno in cui sarà ora di costruire un Mashriqu'l-Adhkár nel suo paese.

(Da una lettera del 12 dicembre 2013 a un credente) [78]

Inoltre, poiché è previsto che il progetto del Tempio si armonizzi «con naturalezza con la cultura locale e con la vita quotidiana di coloro che vi si riuniranno per pregare e meditare», potete incoraggiare gli amici a produrre alcune idee preliminari sul suo aspetto fisico. In ultima analisi, si spera che il progetto della Casa di culto si basi su elementi e simboli con cui il popolo keniota si identifica naturalmente. Queste idee, inoltrate all'ufficio per la costruzione che sarà presto aperto, potrebbero essere inserite nelle direttive architettoniche che definiscono i requisiti del progetto.

(Da una lettera del 24 settembre 2014 all'Assemblea Spirituale Nazionale del Kenia) [79]

Per quanto riguarda le sue domande sulle differenze tra Case di culto continentali, nazionali e locali, l'istituzione del Mashriqu'l-Adhkár ha avuto inizio con la costruzione di un Tempio in varie regioni del mondo. Mentre venivano erette, il ruolo di queste Case di culto nel segnalare la presenza e le promesse della Fede è stato spiegato con un linguaggio spesso figurativo. Il Custode ha scritto che il Mashriqu'l-Adhkár è «simbolo e precursore dell'Ordine mondiale di Bahá'u'lláh» e ha spesso chiamato il primo Tempio in un continente o in una regione «Tempio madre». La Casa di Giustizia, quando ha parlato dell'avvio di un progetto per costruire una Casa di culto nazionale, a partire dalla Quinta epoca e dopo l'inizio della costruzione in Cile dell'ultimo dei Templi continentali, scrive che essa «offre un'ulteriore gratificante prova della penetrazione della Fede di Dio nel terreno della società».

Oltre a questo significato simbolico, il Mashriqu'l-Adhkár è un'istituzione con enormi potenzialità pratiche. Si prevede che ovunque si formi un'Assemblea, sia locale sia nazionale, a suo tempo si formeranno anche le istituzioni del Mashriqu'l-Adhkár e dell'Hazíratu'l-Quds. Shoghi Effendi ha scritto: «Dal Mashriqu'l-Adhkár, che Bahá'u'lláh nel Kitáb-i-Aqdas decreta essere casa di culto, i rappresentanti nazionali e locali delle comunità bahá'í con i membri dei rispettivi comitati, riunendosi ogni giorno all'alba dentro le sue mura, trarranno la necessaria ispirazione che permetterà loro di svolgere i loro compiti e di far fronte alle loro responsabilità, nel corso delle loro quotidiane attività nell'Hazíratu'l-Quds, sede del lavoro amministrativo, come si conviene agli amministratori scelti della Sua Fede».

Inoltre, la Casa di culto deve essere il centro spirituale della comunità e, insieme con le relative dipendenze che saranno create, contribuisce a un fiorente modello di vita collettiva. Attualmente, le prime Case di culto di ogni continente servono come Tempio nazionale dei paesi nei quali si trovano e servono anche le comunità adiacenti, svolgendo un ruolo significativo nelle attività locali. Via via che il processo di crescita si svolgerà, un crescente numero di Templi verranno costruiti a livello nazionale e locale e molto si imparerà sulla loro natura e su come essi contribuiscano al processo della costruzione della comunità. E quindi i molteplici aspetti del funzionamento di questa istituzione si manifesteranno gradualmente. Come Shoghi Effendi ha scritto che nessuna delle istituzioni bahá'í tranne quella «del Mashriqu'l-Adhkár può adeguatamente fornire gli elementi essenziali del culto e del servizio bahá'í, entrambi così vitali per la rigenerazione del mondo».

(Da una lettera del 26 gennaio 2015 a un credente) [80]

Non è necessario che i testi utilizzati per i canti eseguiti nel Mashriqu'l-Adhkár si limitino agli Scritti. Si richiede invece che si basino su scritti sacri bahá'í o altri e contengano temi bahá'í. Si noti che lo standard dei testi usati nei canti eseguiti è un po' diverso da quello degli Scritti e delle preghiere da leggere o cantare nei programmi devozionali nelle Case di culto. Non esiste pertanto alcuna obiezione all'uso di canti basati sulle Scritture e sui discorsi di 'Abdu'l-Bahá.

(Da una lettera del 2 novembre 2015 all'Assemblea Spirituale Nazionale dell'Australia)

[81]

Pregiere per il Mashriqu'l-Adhkár dagli Scritti di 'Abdu'l-Bahá

O Signore, mio Dio! Confermarli nel Tuo servizio! Rafforza i loro dorsi per trasportare le pietre per la costruzione del Mashriqu'l-Adhkár! O Signore, mio Dio! Illumina i volti di questi giusti con la luce che risplende dall'oriente dei Tuoi misteri. In verità, Tu sei il Possente e l'Incoercibile e, in verità, Tu sei il Misericordioso e il Compassionevole.

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo)

[82]

O Dio, mio Dio!

Mansueto, umile e in lacrime, volgo il viso verso il Regno della Tua misericordia e il reame della Tua unicità e Ti supplico fervidamente presso la soglia della Tua unicità di assistere i Tuoi veri amanti a offrire il loro contributo all'erezione del Mashriqu'l-Adhkár in quella terra, sì che da questo edificio gli splendori della Sua luce si spargano in ogni direzione e gioiose grida che esaltino e magnifichino il Tuo nome vi si innalzino mattina e sera, salendo verso la Tua Accolta celeste e il Tuo gloriosissimo Orizzonte.

O Signore, mio Dio! Nonostante la grande distanza che separa questo più vicino versante della valle da quello «più lontano»,⁴ fammi udire gli accenti delle loro voci e i lamenti dei loro cuori, sì che il mio spirito gioisca, sia allietato il mio cuore, siano consolati i miei occhi, tutto il mio essere tremi di gioia e la mia essenza più intima si bei davanti a tale effusione di grazia, a tanto manifesto splendore.

O Signore, mio Dio! Spalanca le porte delle Tue benedizioni ad ogni anima che faccia offerte a questo eccelso edificio, questa meravigliosa Casa di preghiera, questo Oriente di luce.

In verità sei l'Onnipotente, il Possente, il Potente, il Tenero, il Pietoso.

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo)

[83]

O Dio, mio Dio! T'imploro con il cuore palpitante e con le lacrime agli occhi di aiutare chiunque spenda le proprie energie per l'erezione di questa Casa e la costruzione di questo Edificio nel quale ogni mattina e ogni sera si menziona il Tuo nome.

⁴ Corano VIII, 42.

O Dio! Fa scendere il Tuo divino apporto su chiunque si sforzi di servire questo edificio e si adoperi per erigerlo fra le tribù e le religioni del mondo. Confermalo in ogni buona azione che compia per promuovere il bene dell'umanità. Aprigli le porte della ricchezza e dell'abbondanza e fa di lui un erede dei tesori del Regno che non perisce. Fanne un segno delle Tue elargizioni fra i popoli e rafforzalo con il mare della Tua generosità e della Tua munificenza, percorso dai flutti della Tua grazia e del Tuo favore. In verità, Tu sei il Generoso, il Misericordioso e il Munifico.

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo)

[84]

O Dio, mio Dio! Illumina le fronti dei Tuoi veri amanti e sostienili con le schiere angeliche di un trionfo certo. Fa' sicuri i loro passi sulla Tua retta via e per la Tua antica munificenza schiudi dinanzi a loro i portali delle Tue benedizioni, perché essi dispensano sulla Tua via ciò che Tu hai donato loro, proteggono la Tua Fede, confidano nel ricordo di Te, immolano i cuori per amor di Te, e non lesinano ciò che posseggono nell'adorazione per la Tua Bellezza e nella ricerca di modi per compiacerTi.

O mio Signore! Decreta per loro una porzione generosa, una ricompensa destinata e una sicura mercede.

In verità, Tu sei il Sostenitore, il Soccorritore, il Generoso, il Munifico, Colui Che sempre dona.

(*Antologia*, p. 296, sez. 235)

[85]

La fotografia del Mashriqu'l-Adhkár che avevi mandato è stata ricevuta. È stata fonte di immensa gioia, perché sia lode a Dio, gli amati di Dio si sono riuniti nel Mashriqu'l-Adhkár i volti radiosi come candele, a illuminare quell'assemblea con luci di sentimenti spirituali.

Mio Dio, mio Amato, Desiderio del mio cuore! Questi sono servitori della soglia della Tua santità che si sono prosternati davanti alla porta della Tua unicità. Essi sono entrati nell'Oriente della Tua lode e nell'assemblea della Tua luce, supplicandoTi, implorando umilmente il regno della Tua unicità e pregandoTi con fervore, i cuori fermamente saldi su di Te.

O mio Signore! Accetta le loro azioni, entra in comunione con loro nelle loro preghiere e ispirali con le meraviglie dei Tuoi misteri, sì che divengano manifestazioni della Tua munificenza fra le Tue creature e schiere di Tuoi eletti tra la Tua gente. In verità, Tu sei il Gentile, il Munificentissimo, il Pietoso, il Misericordioso, l'Amorevolissimo.

(Da una Tavola, tradotta dall'arabo e dal persiano)

[86]